

# informa

**FNP** CISL PENSIONATI  
Lombardia

Periodico  
**ANTEAS** Associazione Nazionale  
Terza Età Attiva per la  
Solidarietà promossa da

Federazione Nazionale  
Pensionati Cisl Lombardia

Anno XXI  
MAGGIO 2017

2



LA NEGOZIAZIONE SOCIALE DI PROSSIMITÀ

ANNO 2016

## *Sommario*

- 3 UN PO' DI STORIA**
- 4 I LIVELLI NEGOZIALI**
- 8 LA NEGOZIAZIONE CON I COMUNI**
- 9 GLI ACCORDI**
- 10 LA DIMENSIONE TERRITORIALE**
- 12 L'OSSERVATORIO SOCIALE**
- 14 I CONTENUTI**
- 29 ARCHIVIO REGIONALE DELLA NEGOZIAZIONE SOCIALE**
- 32 CONCLUSIONI**
- 33 ELENCO INDIRIZZI FNP**
- 34 MEMORIA STORICA**

**INFORMA** Periodico dell'Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà, promossa dalla Federazione Nazionale Pensionati Cisl della Lombardia

Registrato al Tribunale di Milano il 23 marzo 1998 al n. 202

Finito di stampare nel mese di Aprile 2017

**Direttore**

Marco Maurizio Colombo  
*Segretario Generale Fnp Cisl Lombardia*

**Direttore Responsabile**

Stefania Olivieri

**Vice Direttore**

Fiorella Morelli  
*Segretario Fnp Cisl Lombardia*

**Comitato di redazione**

Alfredo Puglia  
*Segretario Fnp Cisl Lombardia*

Fausto Gritti  
*Segretario Fnp Cisl Lombardia*

**A cura di**

Mario Clerici  
Sante Mussetola  
Pietro Cantoni  
Rosanna Favulli

**Stampa**

Gruppo Stampa GB srl  
Cologno Monzese (MI)

Numero **2**  
Aprile 2017

**Sede e redazione**

Via Gerolamo Vida, 10 - 20127 Milano - MI  
Tel. 02.89.35.53.00 - Fax 02.89.35.53.50  
[www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it) - [pensionati\\_lombardia@cisl.it](mailto:pensionati_lombardia@cisl.it)

# LA NEGOZIAZIONE SOCIALE DI PROSSIMITÀ

ANNO 2016

## Un po' di storia

**D**a oltre 20 anni, la FNP CISL Lombardia sviluppa un'ampia attività di contrattazione sociale e di prossimità con gli Enti locali, sulle politiche sociali e relativi servizi attivati a favore della popolazione anziana e delle famiglie coinvolte. Contrattare e concertare sono sempre stati un "fondamentale" dell'azione sindacale, un'attività la cui forma ha saputo modellarsi sui cambiamenti economico-strutturali e sociali intervenuti in questi anni.

Con l'impegno assunto nel Congresso Nazionale di Pesaro (giugno 1993), la FNP intese rafforzare il ruolo del sindacato dei pensionati, presente sul territorio, per tutelare il più efficacemente possibile, la condizione dei pensionati e degli anziani non solo a livello nazionale ma anche a livello locale, dove le persone vivono, esprimono bisogni e difficoltà e costruiscono relazioni. Nei periodi precedenti, l'iniziativa sindacale sulle tematiche sociali/assistenziali era svolta prevalentemente a livello orizzontale, (UST) per lo più con il supporto della categoria (non sempre e non dappertutto) ed assumeva quasi sempre un carattere contingente e reattivo dettato dall'emergenza del momento. In quegli anni alcuni provvedimenti governativi, dettati da una grave crisi economica e dalle politiche di adeguamento all'accordo di Maastricht (propedeutico all'introduzione dell'euro) mettevano a carico della popolazione forti sacrifici economici e sociali, con il rischio, per molti, di povertà. Erano gli anni del blocco salariale, del prelievo forzoso sui conti correnti, della liberalizzazione delle tariffe sui servizi pubblici, della riforma del

Sistema pensionistico, della sterilizzazione dell'indicizzazione delle pensioni stesse (riforme Amato e successivamente Dini), dei ticket sanitari e delle addizionali. In quella contingenza storica il Sindacato e la FNP in primis, hanno maturato ulteriormente la consapevolezza che la tutela delle persone non può prescindere dal territorio, ma questo ne diventa l'ambito essenziale, e che pertanto era necessario definire una linea strategica di presenza, che guardando al futuro, assumesse i connotati di un'azione sindacale sempre più riferita sui bisogni delle persone e sostenuta dall'insieme dell'organizzazione. Questa è stata, ed è ancora oggi, la **Contrattazione sociale di prossimità**.

Da subito emerse chiaramente che gran parte dei problemi, inizialmente ascritti ai pensionati, in realtà appartenevano all'insieme della collettività locale (famiglie, giovani, occupati e disoccupati). Ne è conseguita quindi una "emancipazione" concertativa verso una rappresentazione di bisogni collettivi, includendo anche quelli più categoriali ma collegati alla qualità dei servizi, unendo alla FNP, le Categorie interessate e le Confederazioni.

Da questa consapevolezza è nata perciò l'esigenza di disporre di "quadri sindacali" territoriali, competenti e disponibili a svolgere questo nuovo ruolo. Fu per ciò intensificata, in particolare in Lombardia, la formazione dei quadri, (dirigenti delle leghe e dei territori), potenziata la struttura organizzativa presente sul territorio con il risultato di rafforzare la democrazia interna e di aumentare la partecipazione dei cittadini organizzati, alle scelte di politica sociale e di tutela dei diritti.

## I Livelli negoziali

Storicamente, la negoziazione di prossimità riguarda principalmente il rapporto con i singoli Comuni, ma sempre più si intensificano i confronti/accordi con associazioni ed enti territoriali quali: *Associazioni di Comuni, ATS, ASST, RSA e gli Ambiti dei Piani di Zona*. Ciò è tanto più necessario in divenire, stante l'evoluzione legislativa e ordinamentale, delle prerogative degli Enti Locali. Nel tempo si è diffuso un sistema di "governance" delle comunità locali, aperto all'apporto dei rappresentanti degli interessi e di altre organizzazioni della società civile, con cui i soggetti istituzionali sottoscrivono accordi ed assumono impegni pubblici. Infatti le Amministrazioni pubbliche entrando in processi di negoziazione con il sindacato, organizzano la propria funzione di governo (soprattutto nell'ambito delle politiche per l'assistenza da lungo tempo di competenza dei comuni), in modo nuovo rispetto al passato, circoscrivendo la propria autonomia ma ammettendo altri soggetti al processo decisionale al fine di aumentarne l'efficienza e l'efficacia delle decisioni assunte. Su queste linee si avvia un principio, non della trattativa fra controparti rigidamente contrapposte, ma di confronto tra portatori di interesse, con funzioni diverse, per realizzare il "bene comune" della comunità. Questa diffusa attività di contrattazione con gli Enti Locali, è senz'altro una esperienza molto originale, che non ha eguali in altri Paesi europei, ed è allo stesso tempo tanto interessante, quanto scarsamente conosciuta (quindi poco considerata, eccezion fatta per una ristretta cerchia di addetti ai lavori).

*Necessita ricordare che la contrattazione in tema di politiche sociali, non è l'applicazione di procedure o normative previste in qualche livello legislativo o sostenuta da qualche vincolo di contabilità; solamente dopo la legge 142 del 1990 negli Statuti dei Comuni si trovano riferimenti alla consultazione e all'informazione delle parti sociali o delle rappre-*

sentanze dei cittadini per favorirne la partecipazione. La contrattazione sociale è quindi l'esito di *iniziative che si sviluppano su base volontaria*, sul riconoscimento reciproco delle parti e sulle rispettive convenienze. Questa azione avviene generalmente in concomitanza alla definizione (da parte delle Amministrazioni) della programmazione locale: sia per gli aspetti economico-finanziari (stesura dei bilanci preventivi o delle loro variazioni) sia nella definizione degli interventi (piani, previsioni programmatiche ecc.).

Molto si è discusso sul termine "contrattazione" soprattutto per gli impegni reciproci che questa parola configura sia sul versante del movimento sindacale che sul versante delle amministrazioni locali. Importante il contributo offerto dal **Rapporto 2016 sull'Osservatorio Sociale della Contrattazione Territoriale** che afferma come "la scelta della parola contrattazione è posta a qualificare una negoziazione in ambito sociale che aspira alla forza del contratto di lavoro, ovvero spinge per decisioni vincolanti"; quindi i contenuti degli accordi, in qualsiasi forma sottoscritti, non sarebbero strettamente vincolanti, ma la loro applicazione è affidata all'impegno delle parti firmatarie.

Importanti sono i *contenuti* che caratterizzano queste azioni, che riscontriamo in tutti gli accordi sotto varie forme, e precisamente:

- la *dimensione territoriale* che segna un perimetro fisico e amministrativo;
- gli *abitanti insediati* a vario titolo su questo territorio, generalmente individuati per classi d'età o di reddito;
- un ordinamento dei bisogni e/o delle dipendenze;
- le *forme di intervento* su queste condizioni.

Per la FNP CISL Lombardia, in quanto Federazione regionale, un aspetto particolare riguarda il livello della negoziazione sociale in ambito regionale, dove assieme alle Confederazioni siamo impegnati nel confronto con ANCI e Regione

Lombardia, sulle diverse questioni riguardanti gli assetti e gli strumenti del Welfare lombardo.

**CON L'ANCI:** la negoziazione affronta le questioni fondamentali la cui prerogativa attuativa è di competenza dei Comuni, cruciali per le condizioni socio economiche delle comunità locali.

I temi riguardano in modo particolare:

- *la finanza locale, anche attraverso l'attivazione dell'Osservatorio sulla Fiscalità Locale;*
- *l'esercizio associato delle funzioni sociali e la valorizzazione dei Piani di Zona;*
- *l'integrazione sociale e socio-sanitaria sul territorio;*
- *la valutazione dell'utilizzo dei fondi sociali e per la non autosufficienza (FSR, FNPS, FNA);*
- *il ruolo dell'assistenza a domicilio e l'attivazione della legge sul lavoro di cura;*
- *il monitoraggio delle misure di sostegno al Reddito, in particolar modo la misura "Nidi gratis", e l'attuazione del SIA (Sostegno Inclusione Attiva);*
- *l'utilizzo dell'ISEE come strumento privilegiato per il test dei mezzi.*

L'affronto di queste tematiche così complesse e particolari, richiede un confronto costante, e a tal fine risulta indispensabile il funzionamento dell'Osservatorio appositamente costituito.

**CON LA REGIONE LOMBARDIA:** la negoziazione, per quanto ci riguarda, si sviluppa sostanzialmente nel confronto con gli Assessorati al Welfare e quello al Reddito di autonomia ed inclusione sociale.

**Assessorato Welfare:** riguarda tutta la normativa legata all'attuazione della *legge di riforma del socio-sanitario lombardo* (legge 23 /2015), ed in particolare l'attivazione dei POAS (piano organizzativo strategico aziendale) delle singole ATS e ASST e le ricadute che questi hanno sul territorio.

Un altro capitolo di confronto è quello relativo alla compartecipazione alla spesa sanitaria e socio-

sanitaria, in particolare per la riduzione delle rette RSA e del Super Ticket. Su queste misure il confronto è stato lungo e difficile e per altro non ancora concluso; infatti Regione Lombardia su queste misure ha destinato 35 milioni di euro: 10 per riduzione delle rette nelle RSA e 25 per la rimodulazione dei super Tickets; i provvedimenti hanno avuto problemi: sulle rette RSA non è ancora stato legiferato alcun provvedimento, se non quello relativo alle risorse; mentre sui super Tickets la misura è stata sospesa dopo solo un mese dalla sua attivazione, a causa dell'impugnativa da parte del Governo nazionale.

Con la delibera di Regione Lombardia n. 6164 del 30 gennaio 2017, che non è stata oggetto del confronto preventivo col Sindacato, ma conseguente all'approvazione da parte della Giunta, che ha per titolo "*Governo della domanda: avvio della presa in carico dei pazienti cronici e fragili. Determinazione in attuazione dell'art.9 della legge 23/15*", si sono definiti gli indirizzi per il governo della domanda nei percorsi di presa in carico, i cui obiettivi sono:

- la risposta al bisogno con modelli di cura e presa in carico fondati sull'appropriatezza rispetto alla domanda;
- una unica responsabilità di presa in carico rispetto ad una molteplicità di attività e servizi;
- l'articolazione della rete sulla base dei bisogni di salute dei cittadini e sulla diversa intensità del livello di cura;
- risposte che siano costantemente guidate dalle informazioni sullo stato della persone durante tutto il percorso di presa in carico;
- uso del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il percorso di attuazione della delibera seppur in tappe diverse dovrebbe andare a conclusione nel 2018. Questo richiede al sindacato una presenza assidua affinché i tempi vengano rispettati.

**Assessorato Reddito autonomia ed inclusione sociale:** su questo tavolo abbiamo discusso la ripartizione dei fondi FSR, FNPS, FNA, per l'anno



2016. In particolare sul Fondo Non Autosufficienza, la Regione ha deliberato la modifica della ripartizione tra le misure B1 e B2, destinando alla B1 il 60% delle risorse. Questo danneggia i Comuni a vantaggio delle assistenze regionali. Su questo abbiamo manifestato il nostro dissenso, perché ancora una volta si riducano risorse agli Enti Locali.

Sulla Legge 15-2015 (assistenti famigliari), abbiamo concordato con la Regione la costituzione dei Registri Territoriali. Per quanto riguarda gli “Sportelli” su ciascun territorio è necessario rapportarsi con il Comune per verificare la situazione in essere.

Anche sull’attivazione delle misure di contrasto alla povertà (SIA) il tavolo è aperto.

Infine sulle misure Regionali relative al Reddito di Autonomia, sosteniamo il lavoro delle Confederazioni, con particolare attenzione alla Misura

riguardante i Voucher per l’autonomia degli anziani.

Tradizionalmente organizziamo, come struttura sindacale, la raccolta e l’ordinamento degli accordi sindacali (sotto le varie forme di verbali di accordo, protocolli di intesa, di incontro, o di altre forme) su due livelli: *un primo livello con gli enti regionali* (Regione Lombardia e ANCI Lombardia) e un *secondo livello con gli enti locali territoriali* (Comuni in forma singola ed associata, enti sanitari, strutture sociali). Il confronto con gli Enti di livello regionale (di cui abbiamo dato sintetico rendiconto) attiene alla programmazione e alla pianificazione degli interventi, al riordino e all’efficienza dei servizi, all’assegnazione delle risorse (fondi) e avviene con gli Assessorati regionali di competenza e al Dipartimento Welfare-Immigrazione-Sanità-Disabilità con l’ANCI Lombardia.



## ACCORDI REGIONALI LOMBARDI - 2013/2016

Tabella 1

STRUTTURA	ANNO	DATA	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE	NOTE
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2013	26/09/2013	Sostegno alla non autosufficienza, alla domiciliarità, vita indipendente, SLA	€ 14.500.000,00	
				€ 27.000.000,00	
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2013	24/10/2013	Istituzione fondo regionale per residenzialità leggera, minori con grosse disabilità, RSA e RSD aperte, ludopatia, minori vittime di violenze e maltrattamenti	€ 50.000.000,00	primi sei mesi
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2013	21/11/2013	Utilizzo e riparto fondo nazionale per le Politiche Sociali 2013, finanziamento ambiti e Piani di Zona	€ 42.100.000,00	
				€ 350.000,00	
ANCI Lombardia	2014	12/05/2014	Introduzione delle valutazioni ISEE per prestazioni sociali agevolate		
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2014	28/07/2014	Finanziamento attività degli ambiti territoriali	€ 70.000.000,00	
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà Assessorato alla Salute Presidenza Regione	2014	26/09/2014	Riforma del Servizio Socio Sanitario della Lombardia		l'Accordo si è concretizzato con la Lr 23/2015
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2014	07/11/2014	Finanziamento interventi misura B1 e B2	€ 23.200.000,00	
		07/11/2014		€ 10.000.000,00	
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2014	11/12/2014	Ulteriore finanziamento interventi misura B1 e B2	€ 28.400.000,00	
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2014	16/12/2014	Linee di indirizzo per la programmazione sociale 2015/2017 e riparto risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali per il 2014	€ 36.800.000,00	
				€ 290.000,00	
ANCI Lombardia	2014	12/01/2015	Modalità e criteri per adozione dei nuovi regolamenti da parte dei Comuni, adozione di una struttura di contribuzione con il criterio della progressione lineare, sostenibilità della compartecipazione a carico degli utenti		
Assessorato alla Famiglia e Solidarietà	2015	27/10/2015	Fondo per la non autosufficienza, programmi operativi B1 e B2	€ 60.000.000,00	
ANCI Lombardia	2016	18/01/2016	Criteri per la contrattazione locale, sostegno al reddito e costituzione dell'Osservatorio sulla fiscalità locale		
Assessorato al Welfare	2016	13/07/2016	Programmazione e riordino sistema sanitario regionale		

Necessita poi ricordare che nel periodo osservato (2013/2016) è intervenuta anche una modifica degli assetti politico funzionali della Regione Lombardia (diversa distribuzione delle competenze degli assessorati) che ha comportato una nuova articolazione delle relazioni e dei rapporti sindacali; come pure la valutazione di pervenire ad una sottoscrizione di accordi, è spesso influenzata dalle valutazioni unitarie intercorrenti fra le tre Organizzazioni.



## LA NEGOZIAZIONE CON I COMUNI

Con le Amministrazioni Comunali, la *contrattazione sociale generalmente avviene prima della definizione del Documento Unico di Programmazione (DUP)* che sostituisce la tradizionale Relazione Previsionale programmatica e definisce più compiutamente la strategia e l'operatività del Comune.

La diffusione della contrattazione sociale territoriale è anche un intervento importante per la *rivalutazione dei cosiddetti corpi intermedi*. Infatti oltre all'impegno e al protagonismo delle Strutture sindacali territoriali, ed in particolare quelle dei pensionati, si ritrovano negli accordi molte associazioni di volontariato o di servizi per prestazioni varie a favore della popolazione: si sviluppano sinergie e, con il coordinamento del Comune, si incrementa la rete sociale in termine di relazioni e servizi. In particolare si assiste ad un agire "al plurale" nelle attività dei territori, diffondendo una cultura del dialogo sociale anziché un mero scambio di informazioni.

Se da un lato la contrattazione sociale di prossimità è sicuramente occasione di investimenti e sviluppo, soprattutto in materia di politiche di welfare, non mancano alcune critiche che vedono nella contrattazione locale una frammentazione degli interventi, che accentuerebbero le difformità locali. La Lombardia è già caratterizzata da divari territoriali, dove le dinamiche di riorganizzazione faticano ad emergere, a causa soprattutto delle rigidità delle competenze istituzionali, e della presenza di una pluralità molto eterogenea di strutture e soggetti dedicati a dare soluzioni ai bisogni sociali. Necessita quindi crescere nell'impegno per realizzare opportunità e soluzioni condivise.

Tra manovre estive, Finanziarie varie, patti di stabilità sono circa 10 anni che gli Enti Locali sono sottoposti a pesanti vincoli, a tagli economici o a riduzioni dei trasferimenti finanziari. Questo non ha ridotto il tradizionale confronto con le Organizzazioni sindacali ed in particolare con FNP, SPI, UILP ma ha imposto la selezione e una definizione di priorità nelle istanze e nelle richieste sindacali.

Gli **obiettivi** perseguiti con la contrattazione sociale (generalmente vengono definiti nelle linee guida predisposte periodicamente dal Sindacato) trovano riscontro nelle piattaforme presentate ai Comuni sono:

- *tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono, alla luce delle scelte politiche attuate dalle Istituzioni locali;*
- *esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una "sensibilità" sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione, nel processo di decentramento e federalismo (che vorremmo solidaristico) e nella fase di ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli;*
- *evitare che rispetto al sistema di protezione del welfare si realizzino ulteriori "tagli";*
- *promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei e razionalizzare le risorse esistenti, finalizzandole alla risposta di bisogni concreti ed identificabili, agendo secondo logiche di rendicontazione e trasparenza;*
- *sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli Enti Locali e/o dei gestori dei servizi nei territori.*

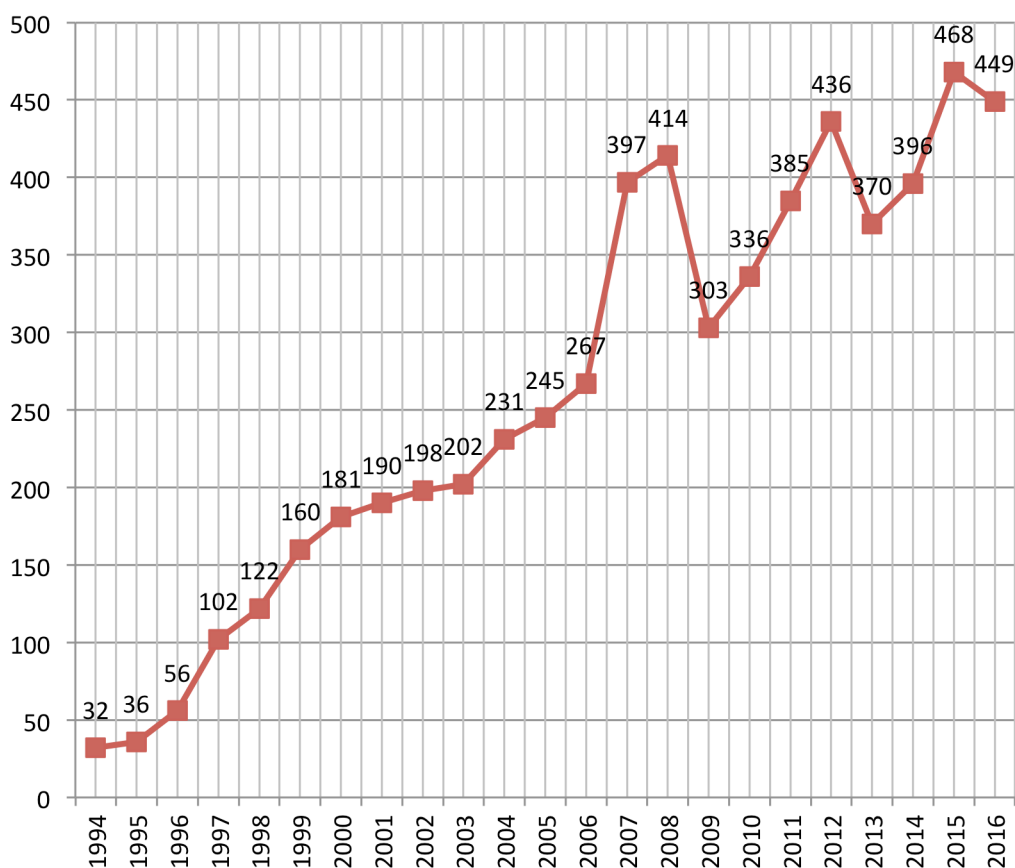
## GLI ACCORDI

### I COMUNI E GLI ENTI LOCALI LOMBARDI COINVOLTI NELLA NEGOZIAZIONE SOCIALE

Tabella2

ANNO	N. COMUNI
1994	32
1995	36
1996	56
1997	102
1998	122
1999	160
2000	181
2001	190
2002	198
2003	202
2004	231
2005	245
2006	267
2007	397
2008	414
2009	303
2010	336
2011	385
2012	436
2013	370
2014	396
2015	468
2016	449

Grafico 1



Dalle tabelle sopra riportate appare evidente la discontinuità dell'azione negoziale in Lombardia. Essa segna una rapida crescita dall'inizio (1994) sino al 2006; mentre si registra una discontinuità (pur nella crescita) dall'anno 2007 sino al 2016. I "picchi", per numero di accordi sottoscritti si registrano, negli anni 2008, 2012 e 2015; ciò è dovuto principalmente, allo sviluppo della contrattazione pluriennale dei distretti socio sanitari nei Piani di Zona, che hanno validità triennale. Rispetto ai Comuni, in questi ultimi anni alcuni accordi assumono validità biennale; inoltre, una certa riduzione della contrattazione è causata dalle scadenze elettorali locali, quando difficilmente un'Amministrazione in procinto di essere rinnovata assume impegni per l'immediato futuro.

E' importante evidenziare che, seppur la contrattazione sociale in questo contesto venga misurata ed evidenziata per il numero di accordi sottoscritti, questi non esauriscono il complesso dell'attività negoziale sviluppata, in quanto sono molti i casi in cui pur non essendoci protocolli formali, le delibere "sociali" delle Amministrazioni comunali, contengono provvedimenti discussi e condivisi con il Sindacato. Va anche evidenziato il fatto che in taluni territori (es. Bergamo, Sondrio, Lecco) è abbastanza consolidato un metodo di confronto che valorizza l'interlocuzione con *l'Assemblea dei Sindaci del territorio*, dove alcune decisioni assunte, vengono estese ai singoli Comuni senza la firma di ulteriori accordi.

## LA DIMENSIONE TERRITORIALE

La contrattazione sociale si dice “di prossimità”, proprio in quanto gli effetti immediati si riverberano nella comunità residente.

Un elemento importante di valutazione rispetto alla sua efficacia in termini sociali, è la popolazione complessivamente coinvolta e potenzialmente beneficiaria dei provvedimenti susse-

guenti agli accordi. E’ importante ricordare che gli accordi possono, in taluni casi, avere carattere più di tipo generale regolamentare, come ad esempio il regolamento ISEE e i regolamenti Servizi collettivi, che riguardano l’intera popolazione.

Altri accordi invece di tipo normativo assistenziale, promuovono benefici su alcuni segmenti della popolazione, che ne diventano quindi beneficiari diretti.

### LA CONTRATTAZIONE SOCIALE NEI TERRITORI DELLA CISL LOMBARDIA NEL 2016

Tabella 3

TERRITORI	BG	BS	CO - VA	MB - LC	LO - CR-MN	MI	PV	SO	TOTALE
Popolazione Residente	1.108.298	1.264.105	1.489.744	1.205.330	1.002.725	3.208.509	547.926	181.712	10.008.349
Numero Comuni	242	205	290	143	245	134	188	77	1.524
Popolazione Interessata	31.590	585.600	388.674	633.564	638.434	289.938	200.843	0	2.768.643
Numero accordi Comunali	7	126	59	46	98	28	36	0	400
Numero Accordi complessivi	9	127	59	55	126	28	42	2	448

La raccolta degli accordi per Territori, classificati in base all’ordinamento della CISL Lombardia (territori UST), evidenzia come i potenziali beneficiari della contrattazione siano i residenti nei territori dell’*Asse del Po* (*Cremona, Mantova, Lodi*) dove su una popolazione di 1.002.725 abitanti, residenti in 245 Comuni, la popolazione coinvolta è di 638.434 abitanti per 98 accordi comunali (64%); segue il Territorio di *Monza Brianza Lecco* con una popolazione di 1.205.330 residenti in 143 Comuni dove

con 46 accordi con i Comuni, si coinvolgono 633.564 abitanti (53%); infine segnaliamo il *territorio di Brescia - Valle Camonica* la cui popolazione è di 1.264.105 residenti in 205 Comuni. Qui gli accordi con i Comuni sono 126 (59% del totale, la più alta percentuale della Lombardia) mentre i cittadini coinvolti sono 585.600 (45%).

Tali dati evidenziano da una parte le difformità territoriali in Lombardia e della consistenza degli Enti Locali e, dall’altra, come la marcata dif-

ferenza tra popolazione residente e popolazione coinvolta dagli accordi varia in funzione della partecipazione alla negoziazione sociale dei Comuni più grandi, normalmente il capoluogo di provincia.

La *dimensione demografica* del singolo Comune è certamente tra gli elementi che influenzano il metodo della contrattazione sociale di prossimità. La contrattazione implica infatti la conoscenza di alcuni fattori determinanti, quali:

- *l'aspetto relazionale* (conoscenza degli amministratori locali, stima e fiducia reciproca),

quindi il riconoscimento del ruolo sindacale nella determinazione degli assetti sociali del territorio;

- la consapevolezza del *valore politico-sociale degli argomenti posti in discussione* (il benessere, lo sviluppo e i rapporti sociali nella comunità locale);
- la *dimensione organizzativa e funzionale* dell'ambito in cui si negoziano gli accordi;
- la *raccolta di informazioni utili alla negoziazione* e/o alla verifica dei risultati.

## LA CONTRATTAZIONE CON I COMUNI per numero di abitanti

Tabella 4

TERRITORI	BG	BS	CO - VA	MB - LC	LO - CR - MN	MI	PV	SO	TOTALE Comuni
Fino a 5.000 abitanti	2	68	36	13	48	3	25	0	195
Da 5.001 a 10.000 abitanti	5	24	14	8	26	7	9	0	93
Da 10.001 a 15.000 abitanti	0	21	2	6	4	5	1	0	39
Da 15.001 a 25.000 abitanti	0	7	4	6	7	8	0	1	33
Oltre 25.000 abitanti	0	3	1	7	3	3	1	0	18
Totale Comuni	7	123	57	40	88	26	36	1	378

Da questi dati si può evincere che *si negozia meglio nei Comuni inferiori a 15.000 abitanti*, (327 accordi) rispetto ai Comuni più grandi per popolazione (51 accordi). In particolare si evidenzia la difficoltà a sottoscrivere accordi nei Comuni capoluogo di provincia.

*Per comprendere al meglio i dati delle Tabelle 3 e 4 è utile specificare che nella Tabella 3 si fa riferimento al numero degli accordi firmati, mentre nella Tabella 4 sono conteggiati i Comuni sottoscrittori degli accordi. I dati totali delle due tabelle in questione, non coincidono perché in alcuni Comuni sono stati firmati più accordi nel corso del 2016.*

## L'OSSERVATORIO SOCIALE

Gli accordi della contrattazione sociale vengono registrati in un archivio informatizzato nazionale denominato: **Osservatorio nazionale sociale confederale della contrattazione territoriale**. In Lombardia viene utilizzato anche un altro strumento: l'**Archivio regionale unitario**. L'**Osservatorio nazionale sociale confederale della contrattazione territoriale** raccoglie gli accordi pervenuti da tutte le Regioni i quali vengono "osservati" e classificati per: ma-

cro aree, ambito, durata, beneficiari e firmatari. In particolare, gli accordi sono classificati in 5 *macro aree* di intervento: *socio-familiare, fisco, socio-sanitario, mercato del lavoro, interventi territoriali*. I "report" contenenti i dati elaborati, vengono normalmente organizzati sulle informazioni regionali e confrontati con il livello nazionale. La più recente elaborazione dell'Osservatorio, resa pubblica nel 2016, mette a confronto i dati relativi agli anni 2014/2015. Di seguito pubblichiamo alcuni dati relativi alla Lombardia e il confronto con quelli nazionali.

### LA CONTRATTAZIONE PER REGIONI 2014-2015: un confronto d'insieme

Tabella 5

	2015		2014	
	Accordi	% sul totale	Accordi	% sul totale
LOMBARDIA	463	47,2	374	49,7
Abruzzo	13	1,3	22	2,9
Campania	2	0,2	9	1,2
Emilia-Romagna	152	15,5	120	16,0
Friuli Venezia	8	0,8	6	0,8
Lazio	41	4,2	22	2,9
Liguria	1	0,1	3	0,4
Marche	47	4,8	42	5,6
Molise	3	0,3	2	0,3
Piemonte	67	6,8	70	9,3
Puglia	100	10,2	18	2,4
Sardegna	3	0,3	0	0,0
Sicilia	3	0,3	2	0,3
Toscana	71	7,2	47	6,3
Umbria	4	0,4	4	0,5
Veneto	4	0,4	11	1,5
Totale	982	100,0	752	100,0

I dati, confermando gli anni precedenti, evidenziano che, poco meno della metà (47,2%) degli accordi di contrattazione sociale siglati in Italia, vengono sottoscritti in Lombardia. Il dato evidenzia anche quanto tale pratica sia ancora poco diffusa in ambito nazionale, nonostante che, dove la contrattazione sociale sia stata praticata abbia dimostrato una indubbia efficacia.



LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER AMBITO TERRITORIALE (%)

Tabella 6

	Anno	Ambito					Totale
		Comunale	Inter-comunale	Provinciale	Inter-provinciale	Regionale	
Lombardia	2015	77,8	19,2	2,8	0,0	0,2	100,0
	2014	91,7	5,1	0,0	1,9	1,3	100,0
Italia	2015	72,2	22,2	2,6	0,0	3,1	100,0
	2014	84,8	6,8	0,3	1,6	6,5	100,0

Sia in Lombardia che in Italia, in questi ultimi anni si evidenzia una diminuzione della contrattazione con i singoli comuni, a cui fa riscontro un aumento della contrattazione ai livelli intercomunali e/o sovracomunali. Questo dimostra che anche negli amministratori cresce l'esigenza di costituire ambiti di indirizzo e gestione delle politiche sociali che vadano oltre il singolo Comune, dove spesso stante la scarsa dimensione e le poche risorse non si riesce a rispondere ai bisogni di cittadini.

LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER DURATA (%)

Tabella 7

	Anno	Durata, in mesi						Totale
		< 12	12	13-24	25-36	48	60 e più	
Lombardia	2015	0,2	77,8	3,9	18,1	0,0	0,0	100,0
	2014	0,3	98,4	0,5	0,8	0,0	0,0	100,0
Italia	2015	4,2	80,6	5,0	10,1	0,2	0,0	100,0
	2014	89,9	2,1	4,5	0,3	0,1	0,4	100,0

L'evoluzione del sistema della contabilità degli Enti Locali, sempre più orientata verso una programmazione pluriennale (3 anni), implica che anche il modello della contrattazione, sia per contenuti che per cadenza, assecondi tale evoluzione. Per tale ragione notiamo un incremento nel numero degli accordi che assumono validità pluriennale: in Lombardia il 18% ha durata 25-36 mesi.

## I CONTENUTI

Rispetto ai contenuti degli accordi, di seguito vengono evidenziate le aree principali sulle quali si è concentrata prevalentemente l'attività negoziale: dalla definizione di tali problematiche dipende la possibilità di sviluppo e di benessere (Welfare) della comunità locale.

In tal senso, lo schema di classificazione adottato dall'Osservatorio Sociale prevede che gli accordi di contrattazione sociale siano classificati in *cinque diverse macro-aree critiche o di inter-*

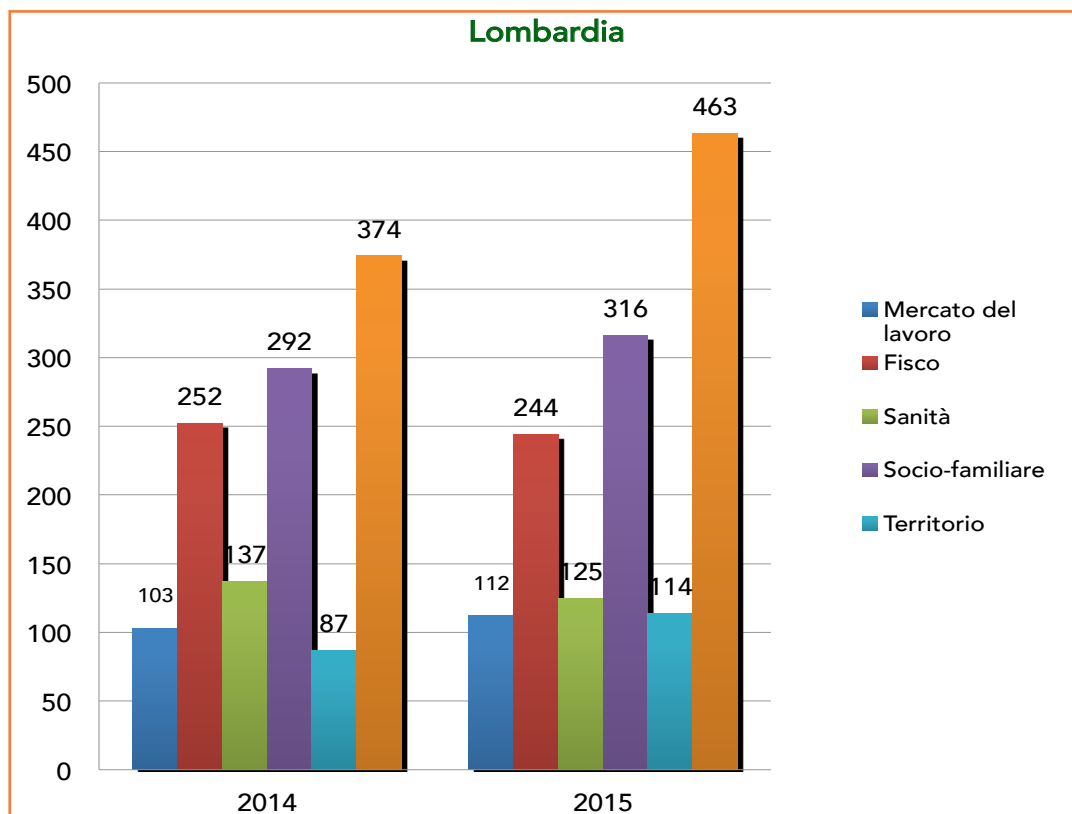
*vento* (ossia le materie sulle quali interviene la contrattazione sociale):

- territorio, fisco (politiche fiscali, tariffarie e prezzi);
- mercato del lavoro (politiche di welfare occupazionale);
- socio-familiare, sanità (politiche sanitarie e socio-sanitarie).

Ciascuna di queste cinque macro-aree si compone, a sua volta, da un insieme di *micro-aree di intervento* che ulteriormente definiscono con maggior precisione i contenuti della contrattazione sociale.

LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO E MACRO-AREA (Valori assoluti)

Grafico 2



I dati del 2015, peraltro confermati nel 2016, riscontrano che la maggioranza degli accordi affronta in maniera preponderante i temi afferenti le questioni sociali delle famiglie ed il tema della fiscalità locale. Seguono i temi legati alla sanità, non perché siano meno importanti, ma in quanto la competenza su tali questioni esula l'ambito comunale.

GLI ACCORDI PER ANNO E MACRO-AREA - Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

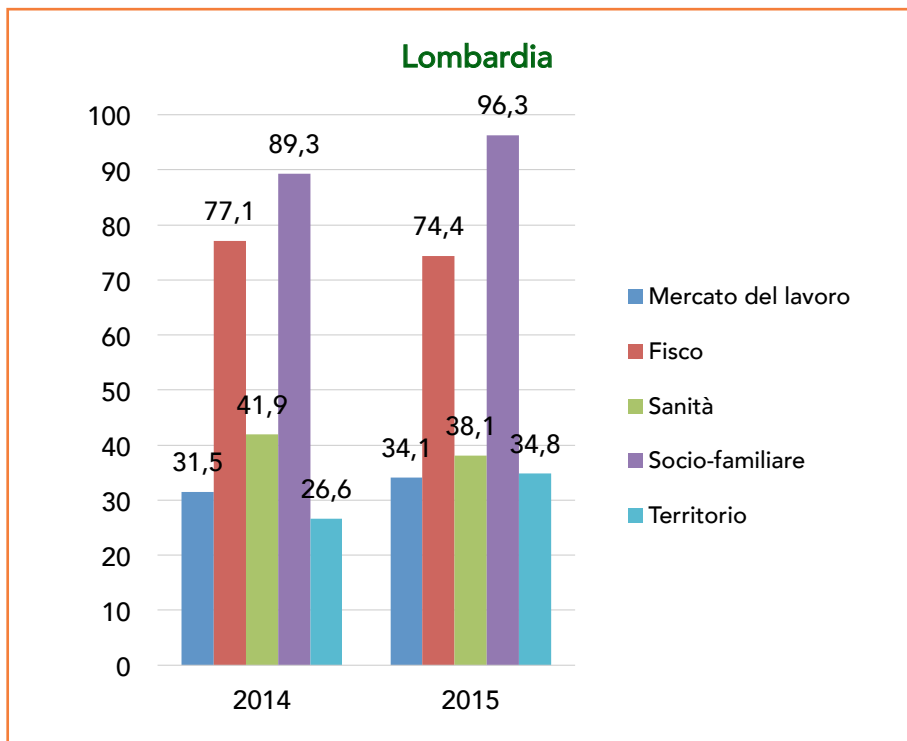


Grafico 3

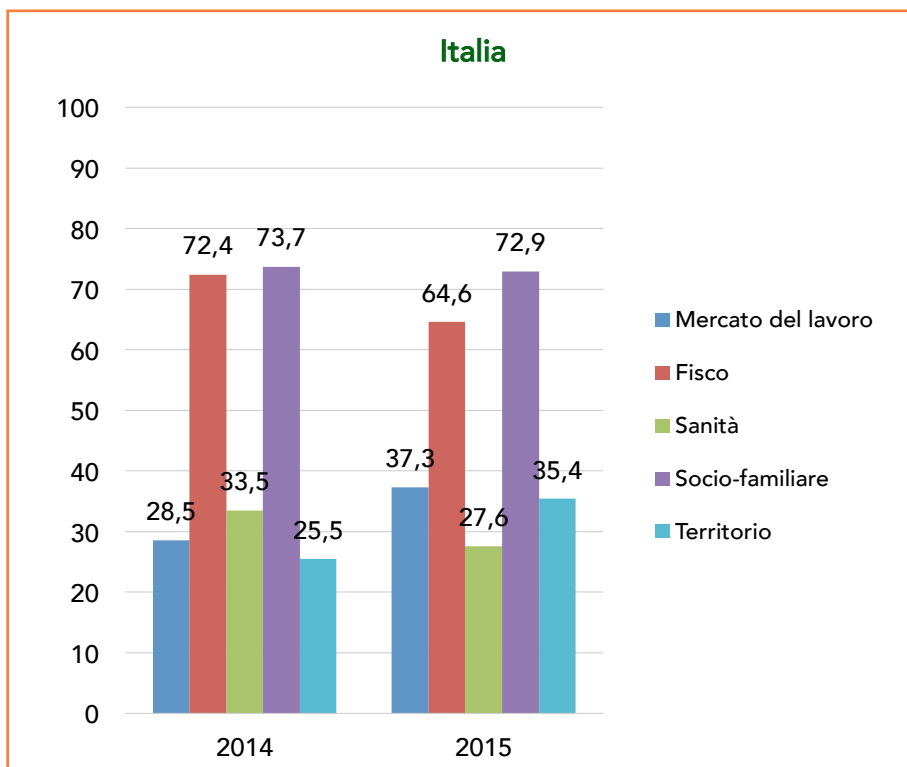
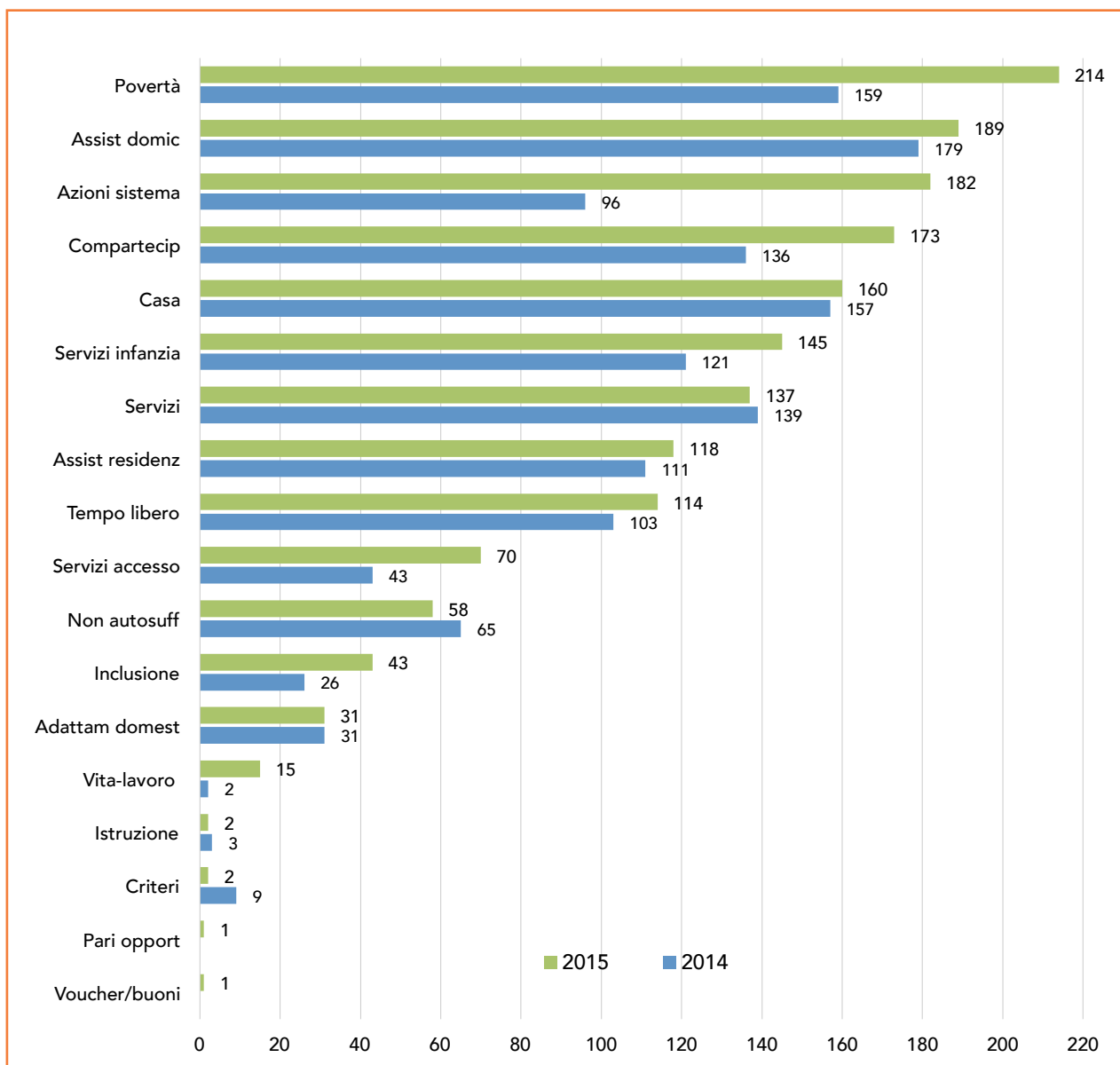


Grafico 4

Il confronto tra la Lombardia e l'insieme dell'Italia, conferma una certa omogeneità dell'azione negoziale, seppur come già detto diversa per quantità.

LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO E MACRO-AREA SOCIO-FAMILIARI  
(valori assoluti)

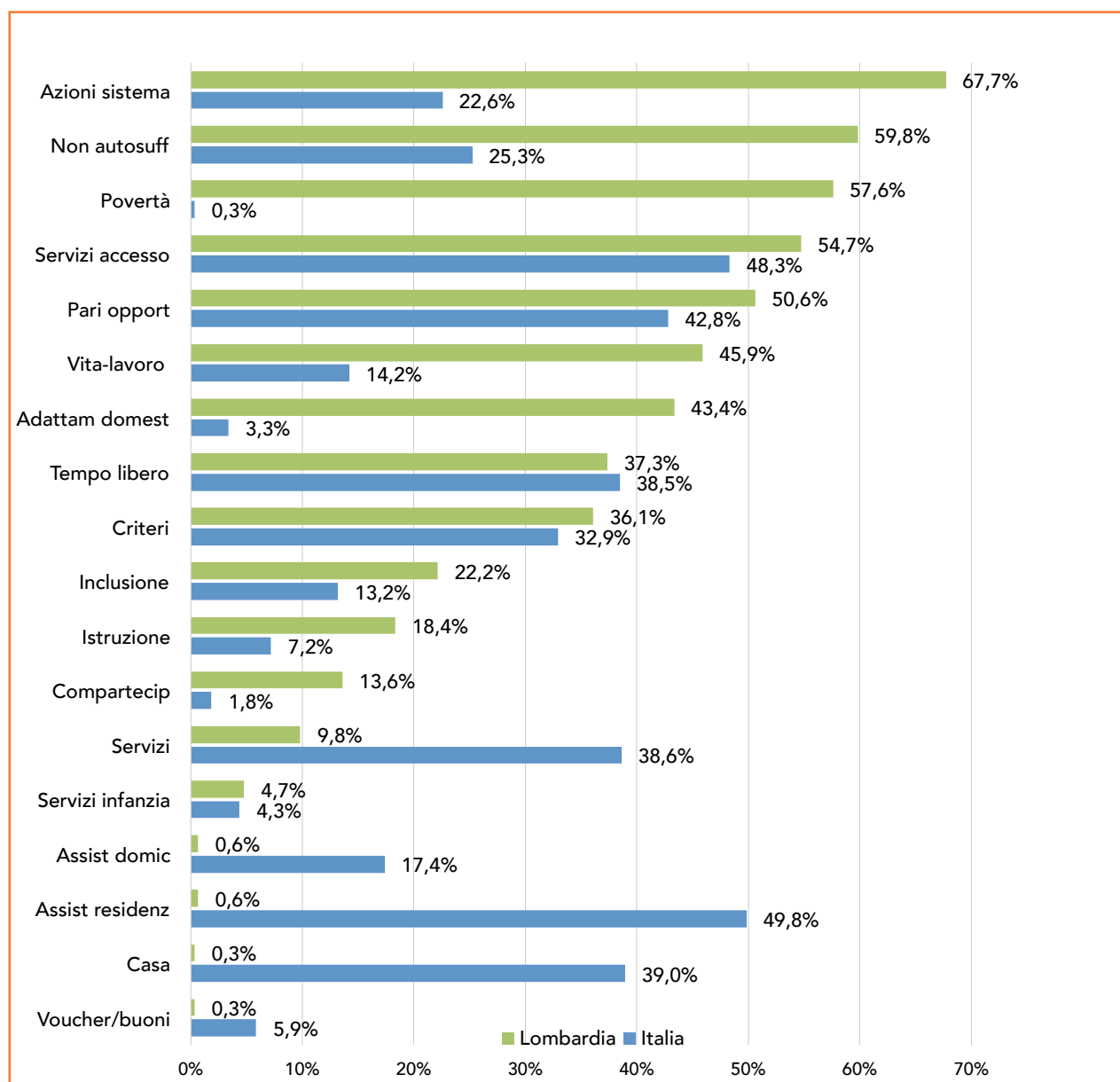
Grafico 5



Dal confronto sulle micro-aree di intervento per il settore sociofamiliare emerge un sostanziale aumento degli accordi riguardanti le tematiche della povert , dei servizi all'infanzia e dell'inclusione, in aggiunta a quelle riguardanti le azioni di sistema (modalit  e procedure che anticipano e preparano la stipula dell'accordo).

GLI ACCORDI 2015 per la MICRO-AREA SOCIOFAMILIARE  
Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 6

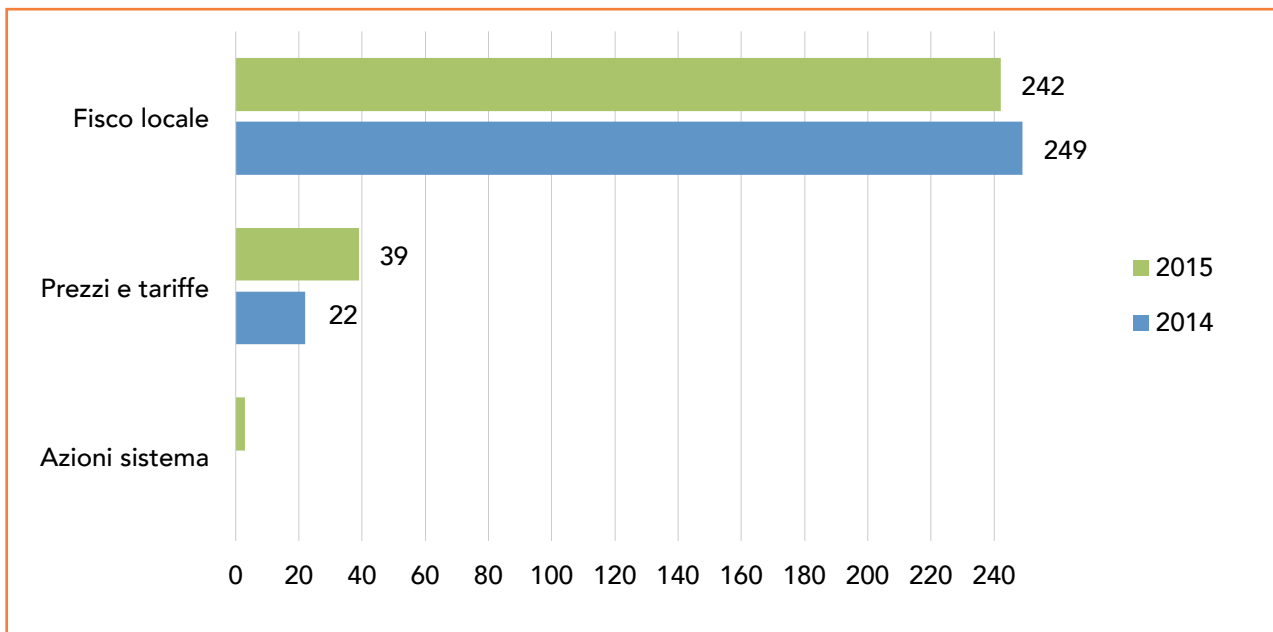


Nel 2015, gli accordi firmati in Lombardia (in relazione a quelli della media nazionale) presentano percentuali molto alte sulle azioni di sistema, sulla non autosufficienza, sul tema della povertà, su quello della conciliazione dei tempi vita-lavoro e sull'adattamento domestico.



## LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO e MICRO-AREA FISCO (valori assoluti)

Grafico 7

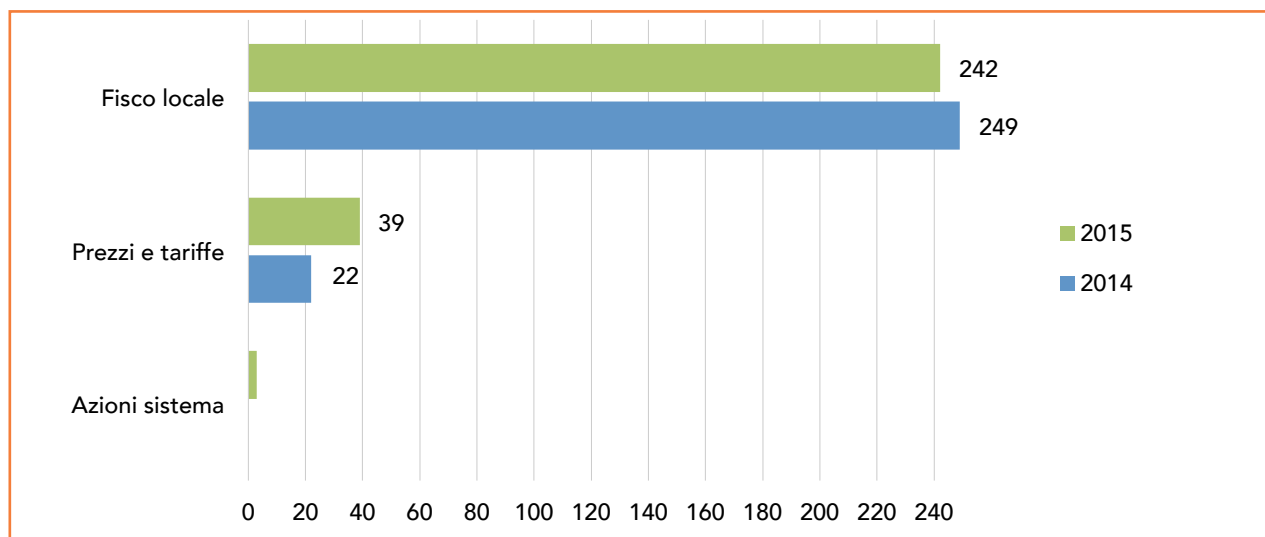


Sulla tematica della fiscalità gli accordi sottoscritti nel 2015 in Lombardia non si discostano da quelli firmati l'anno precedente.



## GLI ACCORDI 2015 per la MICRO-AREA FISCO - Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 8

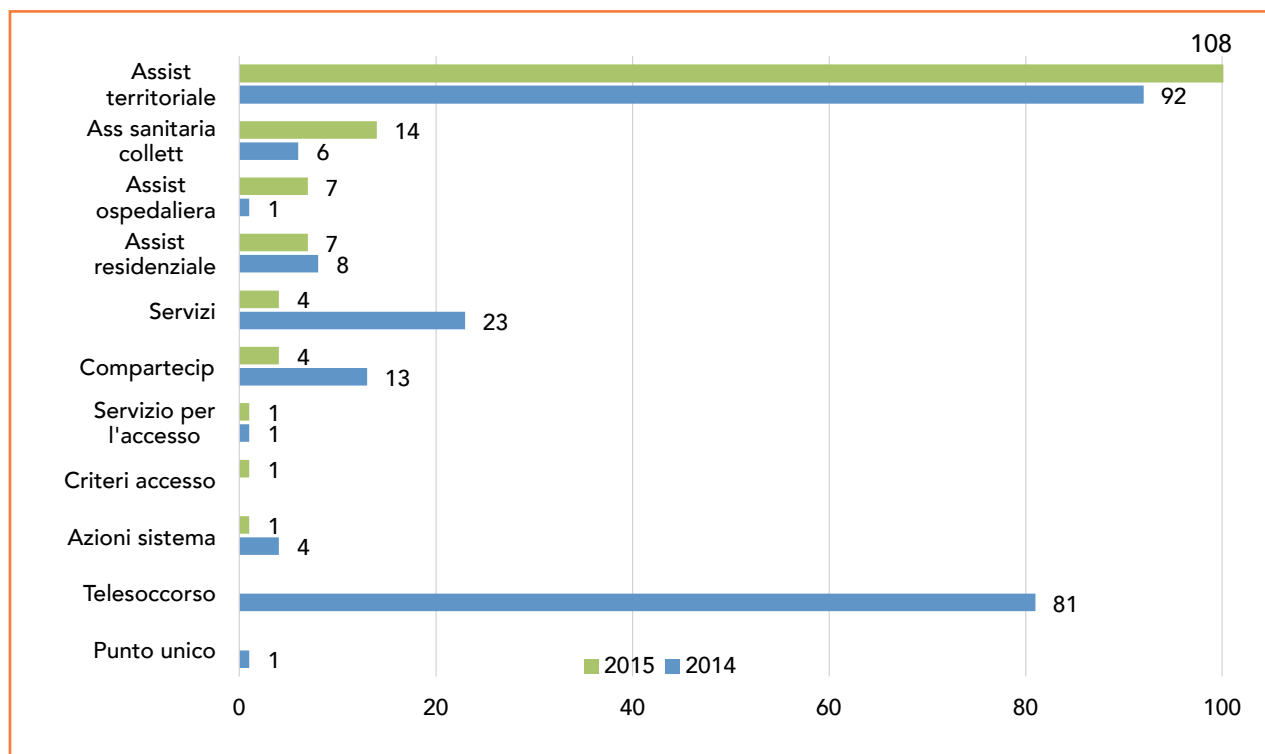


Anche per quanto riguarda la comparazione tra la nostra Regione e il resto del Paese, con riferimento all'area fisco nel 2015, i valori non differiscono di molto.



LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO e MICRO-AREA SOCIOSANITARIO  
(valori assoluti)

Grafico 9

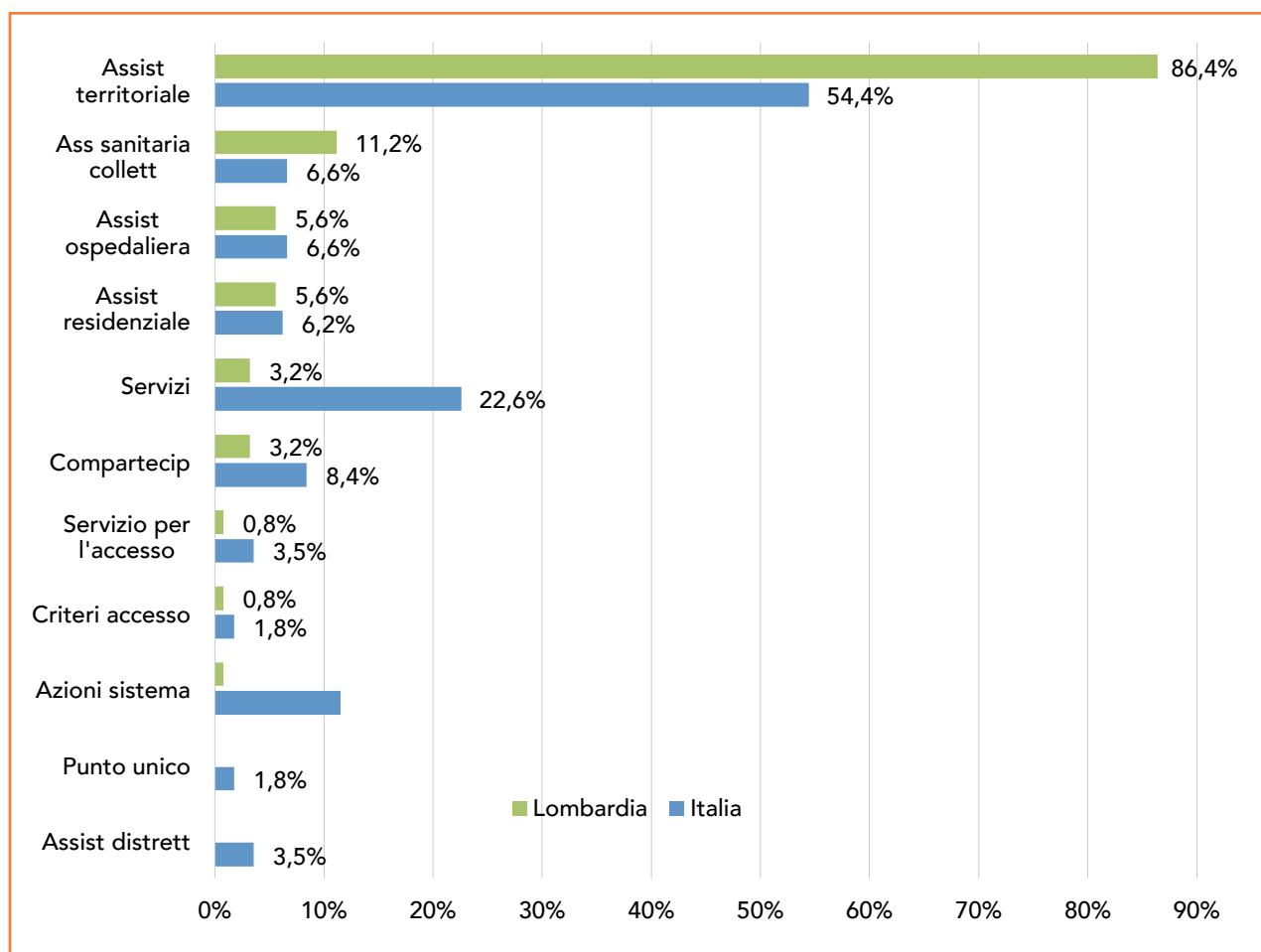


I dati di confronto tra il 2015 e il 2014 mostrano, per la contrattazione in ambito sociosanitario, una netta diminuzione sui temi del telesoccorso, dei servizi e della compartecipazione; mentre registrano un incremento per l'assistenza territoriale e quella sanitaria collettiva.



GLI ACCORDI 2015 per la MICRO-AREA SOCIO-SANITARIO  
Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

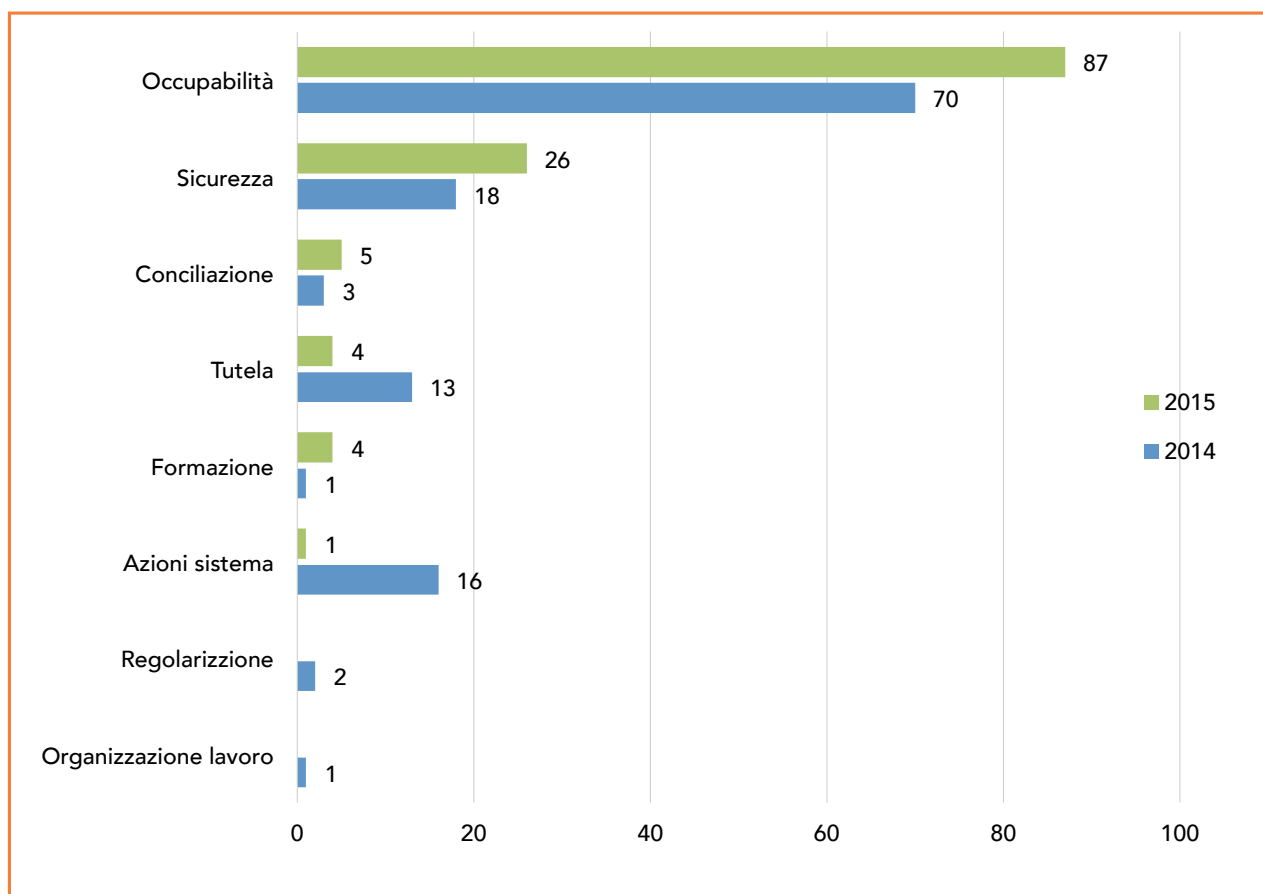
Grafico 10



Dal confronto sulle percentuali riguardanti l'area socio-sanitaria emergono alcune differenze significative tra i contenuti degli accordi lombardi e quelli delle altre Regioni: nei Comuni della Lombardia si contrae molto sull'assistenza territoriale, che nell'86,4% degli accordi è presente; mentre si discosta di 32 punti percentuali rispetto alla media nazionale; invece nelle nostra Regione gli accordi comprendenti i servizi e la compartecipazione sono meno diffusi rispetto al resto dell'Italia.

## LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO e MICRO-AREA MERCATO DEL LAVORO (valori assoluti)

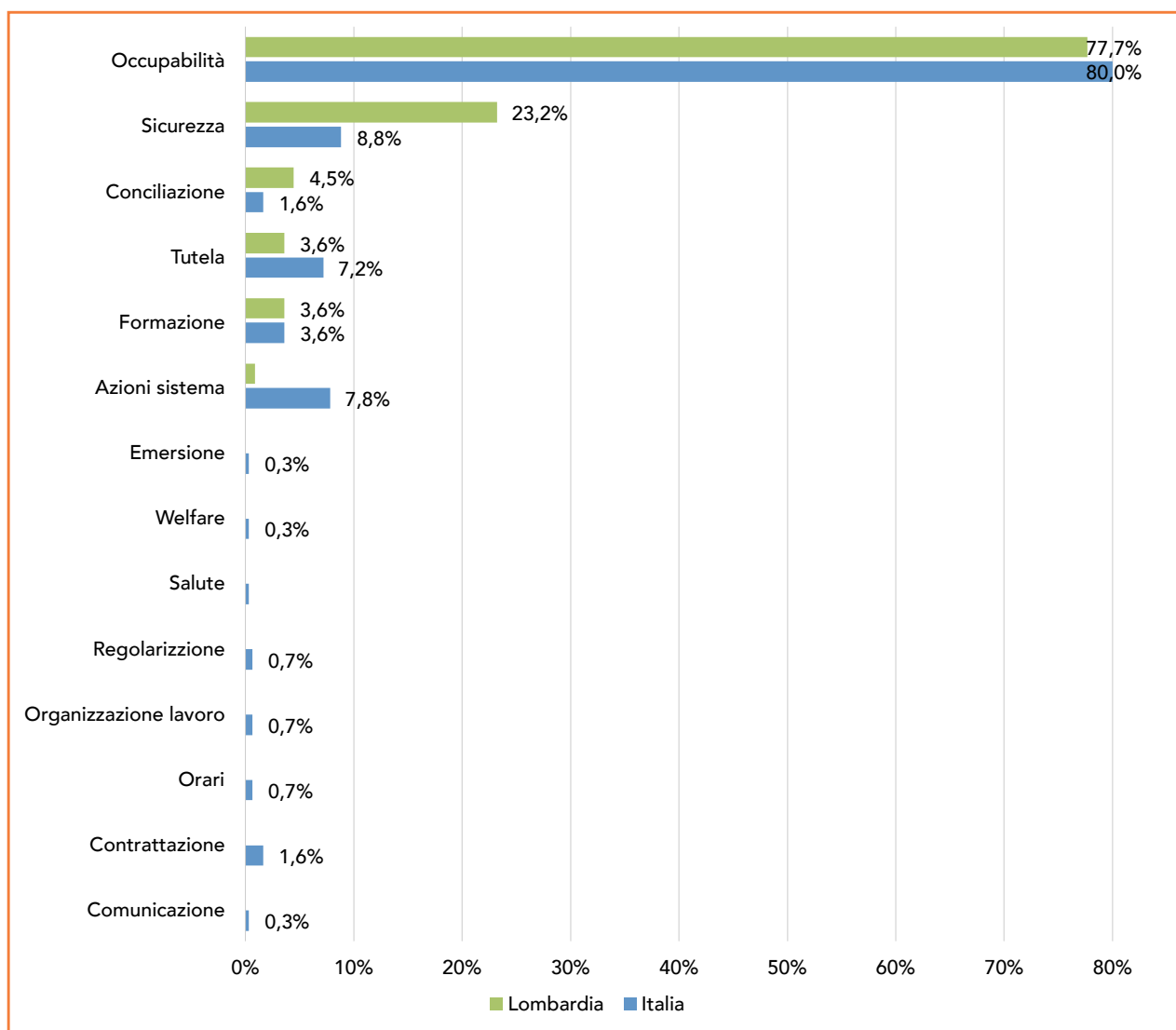
Grafico 11



Dall'Osservatorio Sociale emerge, in Lombardia, un sostanziale aumento degli accordi firmati nel 2015 che trattano l'occupabilità e la sicurezza. Anche nell'ambito della formazione si registra un significativo aumento, seppur gli accordi sono ancora pochi. Diminuiscono, rispetto al 2014, gli accordi afferenti alla tutela e alle azioni di sistema.

GLI ACCORDI 2015 per la MICRO-AREA MERCATO DEL LAVORO  
Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 12



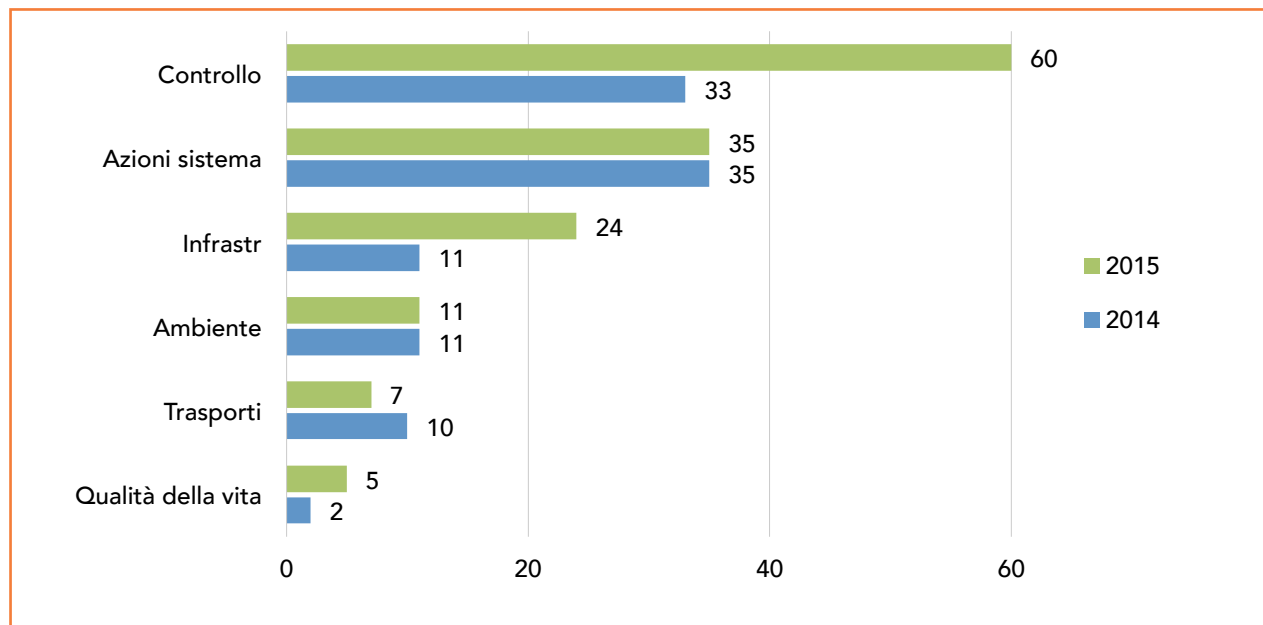
Confrontando gli accordi sottoscritti in Lombardia e la media nazionale si nota come nei primi sono presenti in maniera maggiore il tema della sicurezza e quello della conciliazione, mentre sono meno trattati la tutela e le azioni di sistema.

Il tema della formazione in entrambi i livelli, seppur presente, è ancora marginale. Ciò è dovuto anche al fatto che il tema della formazione non è di stretta competenza dei Comuni.



LOMBARDIA: GLI ACCORDI PER ANNO e MICRO-AREA TERRITORIO  
(valori assoluti)

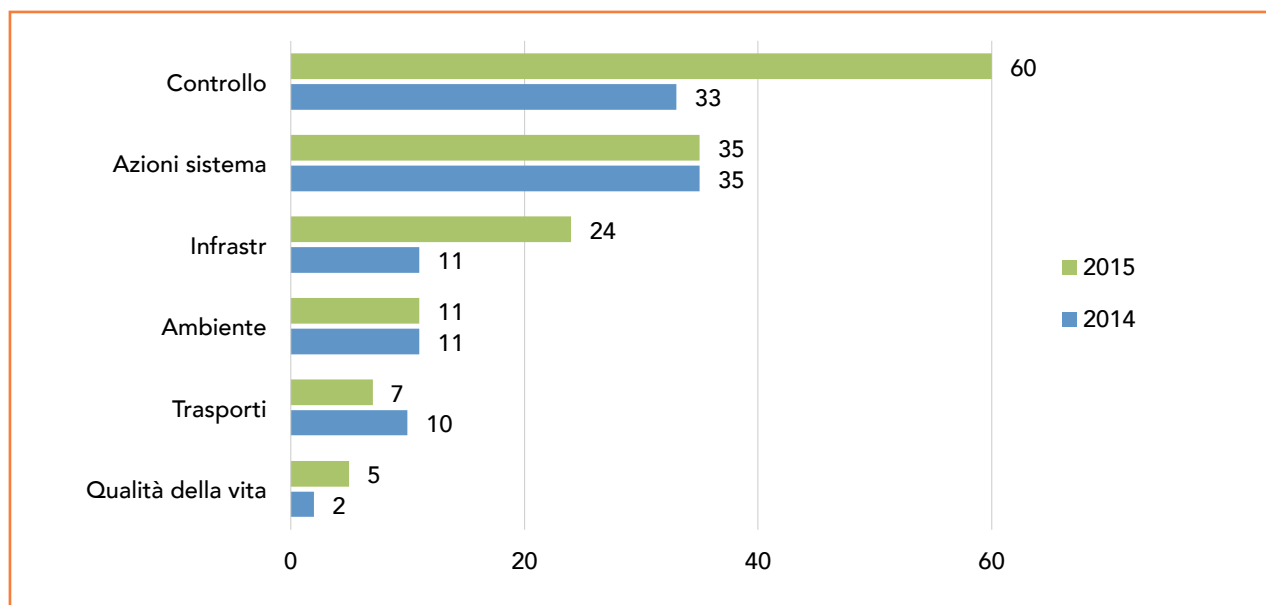
Grafico 13



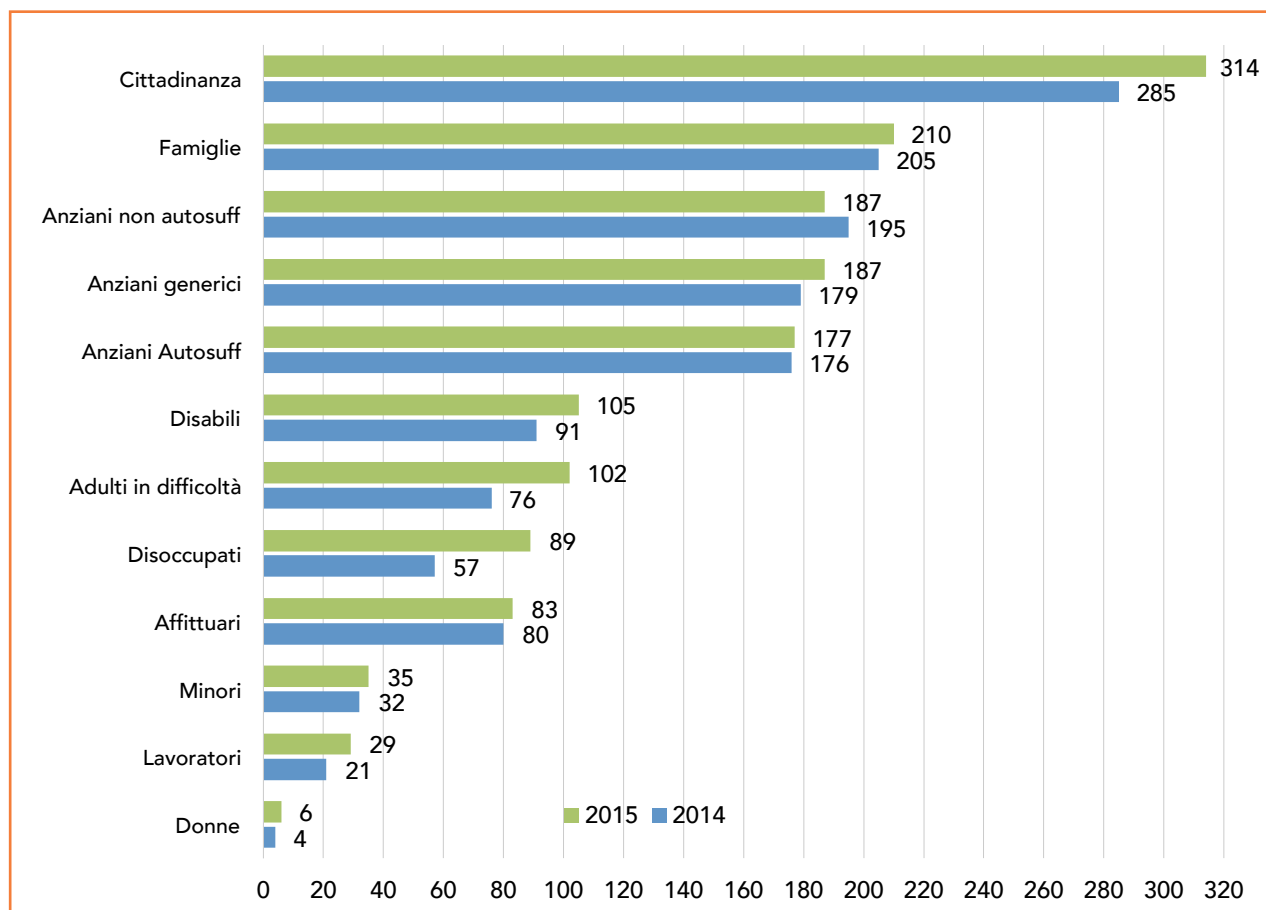
Nei Comuni della Lombardia, nel 2015, sono stati raddoppiati, rispetto all'anno precedente, gli accordi che hanno trattato il tema del controllo (33 nel 2014 e 60 nel 2015), delle infrastrutture (11 e 24) e della qualità della vita (2 e 5).

GLI ACCORDI 2015 per la MICRO-AREA TERRITORIO  
Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 14



Rispetto al dato nazionale, in Lombardia nel 2015, vi è stata un'attenzione maggiore al tema dei controlli (52,6% rispetto a 33,8%), mentre su altri temi gli indici sono a favore del dato nazionale.



In riferimento ai beneficiari degli accordi lombardi, nel 2015 sono aumentati in modo significativo quelli che insistono: sui disoccupati (+32 rispetto al 2014), sulla cittadinanza (+29), sugli adulti in difficoltà (+26) e sulle persone disabili (+14). L'unica categoria di persone ad essere diminuita, seppur in maniera non accentuata (-8), è quella degli anziani non autosufficienti. In Lombardia, se si esaminano poi i dati relativi ai beneficiari della contrattazione, classificandoli per classi di età si evince che:

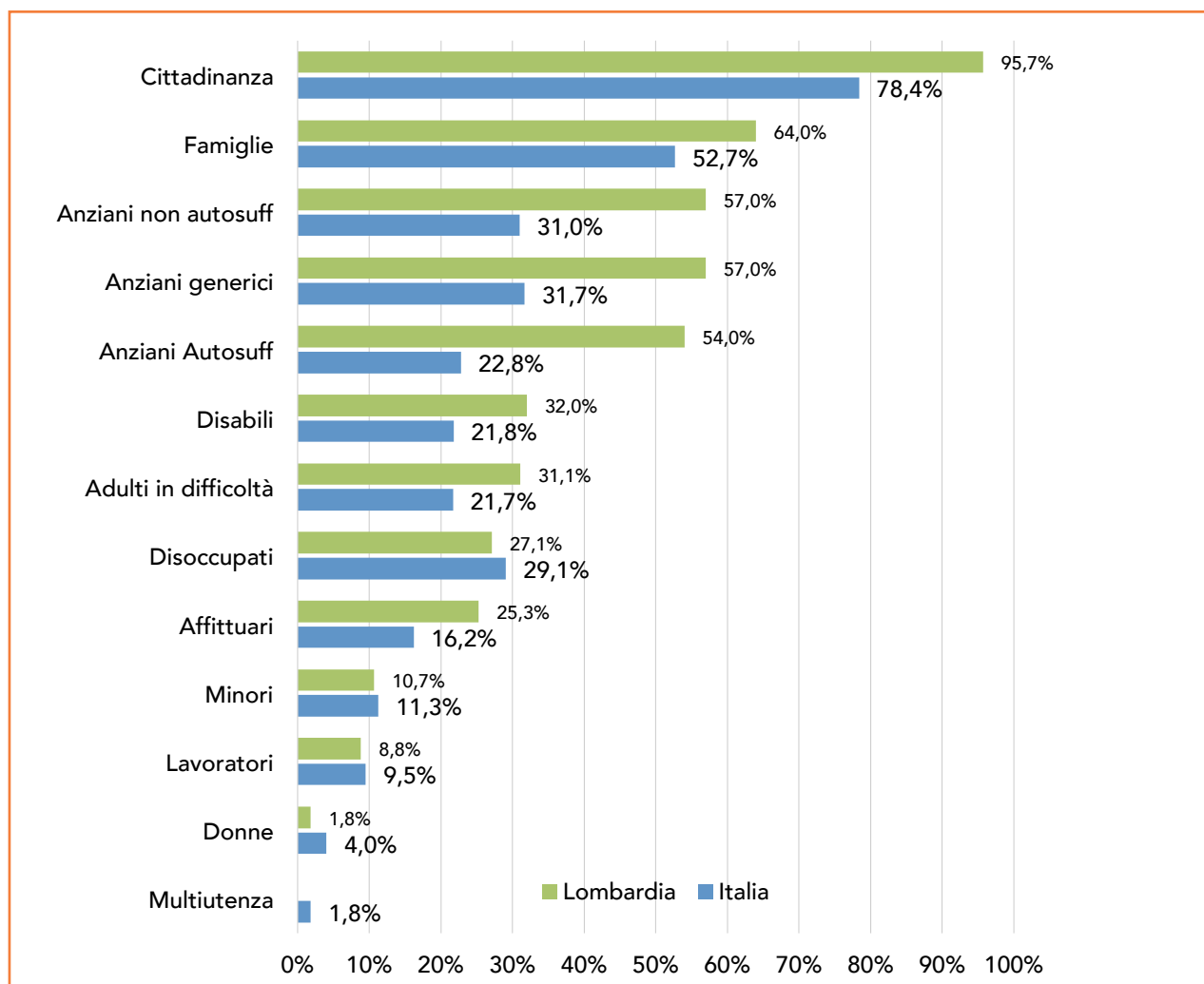
- i giovani (età 19 - 34 anni) sono presenti nel 8,8% del totale;
- gli adulti (età 35 – 64 anni) sono presenti nel 31,1% del totale;
- gli anziani (età oltre 65 anni) sono presenti nel 75,6% del totale.

*Il totale è superiore a 100 perchè ciascun accordo prevede di norma interventi per più beneficiari*

Ciò è dovuto principalmente al fatto che i maggiori fruitori del Welfare e dei Servizi Sociali nei Comuni, sono gli anziani. Inoltre essendo la stragrande maggioranza dei “negoziatori” appartenenti ai Sindacati dei pensionati, questi hanno una competenza più specifica sulle tematiche inerenti questa fascia di età.

## GLI ACCORDI 2015 per BENEFICIARI - Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 16



Se invece si confrontano i beneficiari degli accordi firmati dai Comuni della Lombardia e quelli firmati nei Comuni del resto del Paese risulta che, per i primi, nella quasi totalità degli accordi è tutelata la cittadinanza (95,7%, dato sicuramente maggiore della media nazionale del 78,4%), inoltre quasi tutte le categorie sono maggiormente presenti: gli anziani generici, quelli autosufficienti e non autosufficienti, le famiglie, i disabili, gli adulti in difficoltà e gli affittuari. In Lombardia si tende invece a contrattare meno le misure a favore dei disoccupati e dei lavoratori.

GLI ACCORDI 2015 per FIRMATARI - Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 17

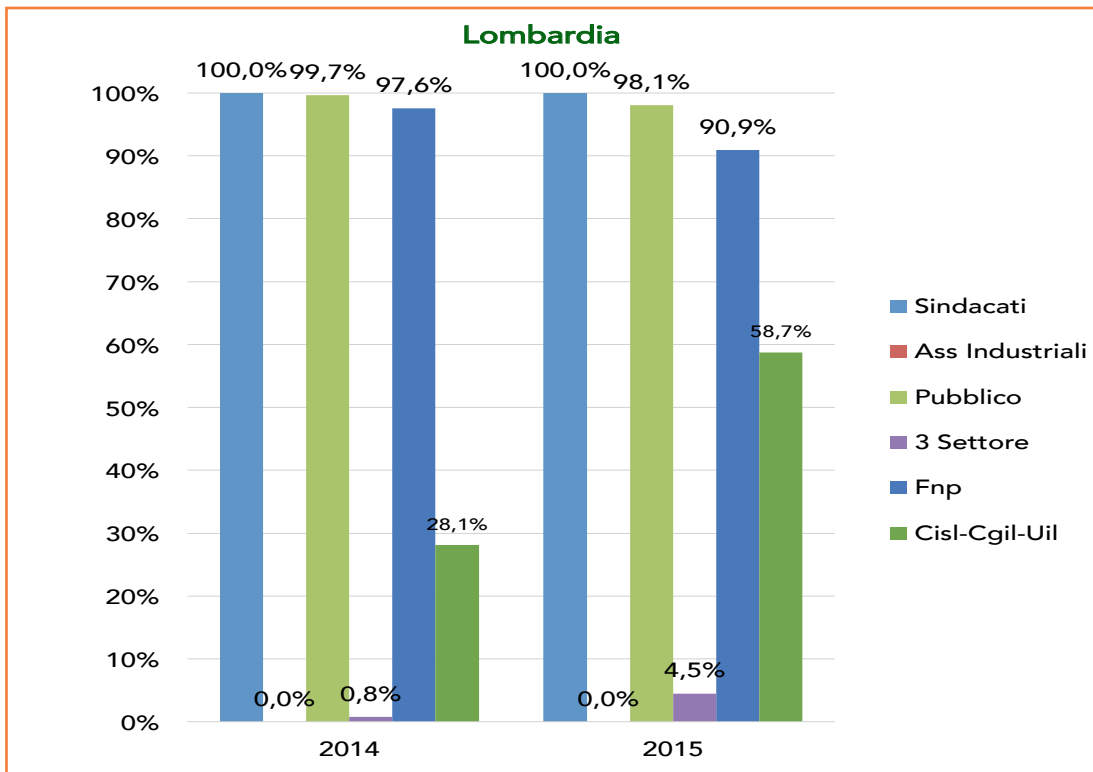
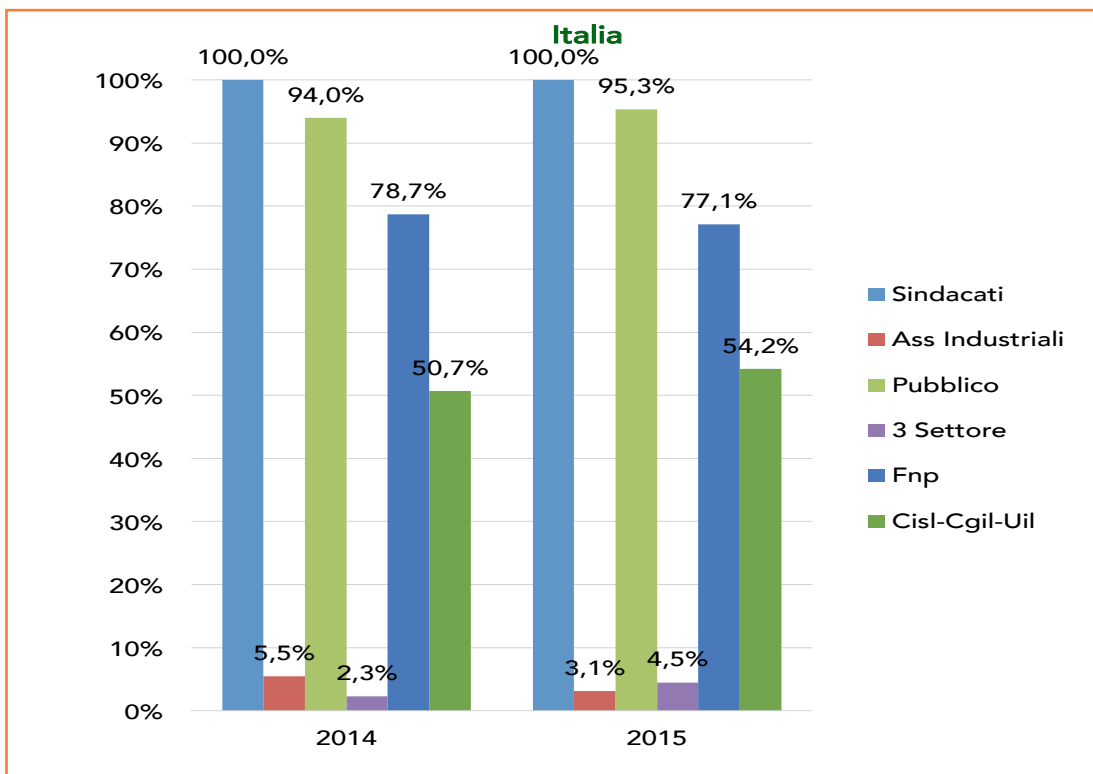


Grafico 18



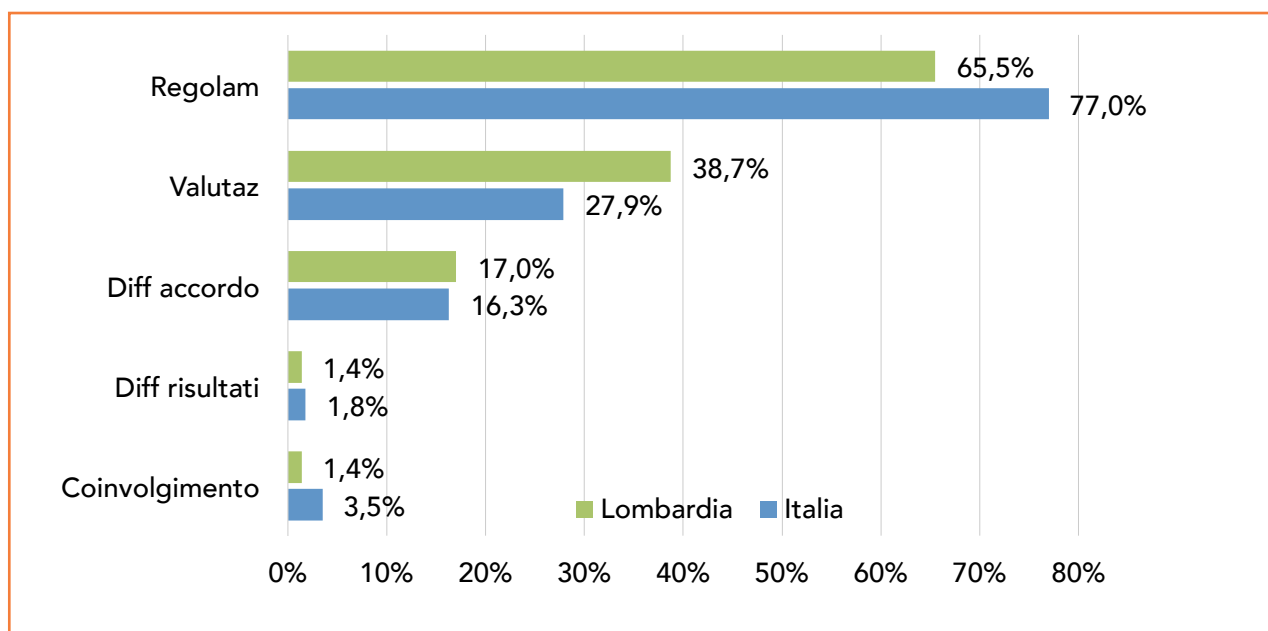
Nei grafici 17 e 18 sono rappresentati i soggetti firmatari suddivisi per anno (2014 e 2015) e differenziati tra quelli lombardi e il dato italiano. I sindacati sono ovviamente sempre presenti; inoltre si può notare nella nostra Regione una lieve diminuzione del soggetto firmatario pubblico dato che invece non si è verificato nella media nazionale.

L'incidenza di CGIL-CISL-UIL è aumentata, invece, sia nella nostra Regione (+30,6%) sia nel resto d'Italia, seppur in maniera molto meno accentuata (+3,5%); come pure è cresciuto il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore: +3,7% in Lombardia, +2,2% in Italia, anche se risulta ancora poco diffuso.

Un dato che accomuna sia la Lombardia che il resto d'Italia è una minor presenza della nostra categoria, infatti l'FNP nei Comuni lombardi è scesa di circa 7 punti percentuali, a livello nazionale il dato è più contenuto (-1,6%). Questo avviene perché, come da noi sempre auspicato, le Confederazioni partecipano più assiduamente alla negoziazione, assieme alle Federazioni dei Pensionati.

GLI ACCORDI 2015 per FASI DEL PROCESSO CONCERTIVO  
Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 19

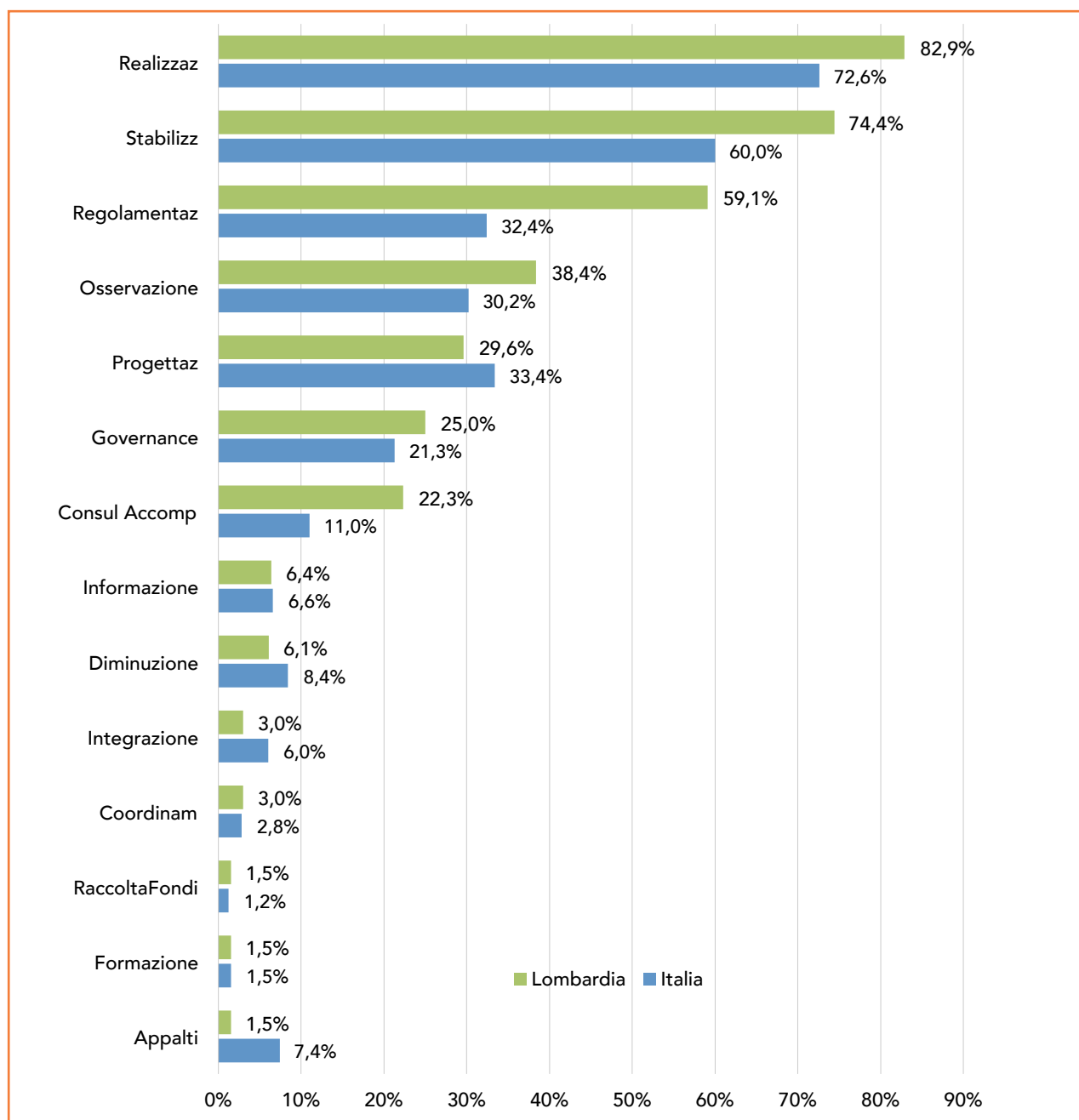


Gli accordi firmati dai Comuni lombardi nel 2015 insistono in maniera minore sulla regolamentazione (-11,5%), in maniera maggiore sulla valutazione (+10,8%), rispetto a quelli firmati nel resto del Paese.



## GLI ACCORDI 2015 per AZIONI - Raffronto LOMBARDIA e ITALIA (%)

Grafico 20



Nel grafico 20, sempre con riferimento al processo concertativo, si può notare una predominanza negli accordi sottoscritti in Lombardia nel 2015, delle azioni di: regolamentazione (+26,7%), stabilizzazione (+14,4%), consulenza di accompagnamento (+11,3%), realizzazione (+10,3%) e osservazione (+8,2%); e una percentuale invece inferiore sul tema degli appalti (-6%).

## ARCHIVIO REGIONALE DELLA NEGOZIAZIONE SOCIALE

In Lombardia, le *Federazioni dei pensionati*, per la classificazione degli accordi hanno adottato uno strumento informatico denominato **Archivio Regionale Unitario**, il quale ha appunto la funzione di archivio degli accordi e molto meno quella di osservatorio, funzione che, come abbiamo detto viene svolta dall'Osservatorio Nazionale Confederale. Infatti, a differenza dell'Osservatorio Nazionale, dove oltre a poter consultare, valutare e comparare gli accordi con quelli di altre Regioni e/o elaborare ricerche e indagini

utili alla nostra azione sindacale, l'Archivio regionale è invece un importante strumento unitario per la conservazione ordinata degli accordi, catalogati secondo indici prestabiliti. L'Archivio è accessibile direttamente dal sito internet della FNP CISL Lombardia, [www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it) e consente di consultare tutti gli accordi stipulati con i Comuni lombardi dal 2009 in poi. Gli accordi sono ordinati per: *anno, province, comuni e strutture pubbliche locali (enti sanitari, distretti, ecc.)*. Gli accordi vengono registrati e raggruppati secondo *12 aree tematiche*, a loro volta suddivise in *58 argomenti*, così come evidenziato dalla tabella seguente.

LA CONTRATTAZIONE SOCIALE NEI TERRITORI CISL LOMBARDIA 2016

TERRITORI Aree negoziali		BG	BS	CO - VA	MB - LC	LO - CR - MN	MI	PV	SO	TOTALE
<b>Numero Accordi</b>		<b>9</b>	<b>127</b>	<b>59</b>	<b>55</b>	<b>127</b>	<b>28</b>	<b>42</b>	<b>2</b>	<b>449</b>
<b>CONTRIBUTI ECONOMICI AGEVOLAZIONI</b>	Sostegno Affitto	1	45	12	4	44	3	30	0	139
	Rimborso Ticket e sanitari	0	95	0	0	3	0	0	0	98
	Rimborso Trasporti Pubblici	1	4	0	0	3	2	0	0	10
	Rette RSA	6	27	16	1	28	2	23	0	103
	Contrasto Povertà Estrema	7	59	18	2	47	2	36	0	171
	Buoni di Servizio, assegno di cura	0	28	10	1	20	0	15	0	74
	Reg. ISEE minimo vitale	0	47	3	2	9	6	5	0	72
	Utenze Domestiche	0	93	2	0	1	0	7	0	103
										<b>770</b>
<b>Servizi Domiciliari</b>	S A D	6	85	25	2	54	6	28		206
	A D I	0	23	2	2	1	1	0	1	30
	Compart. ISEE servizi Domiciliari	2	12	2	0	34	1	6	1	58
	Telesoccorso	1	81	6	1	21	1	1		112
	Pasti a Domicilio	4	82	13	1	31	6	7		144
	Consegne a Domicilio	1	51	5	3	10	2	4		76
	Voucher	0	4	0	0	0	0	1		5
										<b>631</b>
<b>Servizi Assistenziali Territoriale</b>	Trasporto Individuale	4	89	18	6	37	2	16	0	172
	Compartec .ISEE costi servizi	3	5	0	3	34	1	2	0	48
	Segretariato sociale	0	42	15	1	6	2	9	0	75
	Servizio Handicap	4	8	13	8	47	3	22	0	105
	Serv.Inclus Soc .disagio Giovani	2	4	9	1	23	1	8	0	48
	Servizio Scuola infanzia nido	5	9	42	10	76	5	39	0	186
	Presa in carico soggetti Fragili	1	29	7	9	14	8	3	0	71
	Servizi socio-sanitari-assist vari	2	42	25	9	48	6	13	0	145
										<b>850</b>
<b>Servizi Tempo Libero Cultura</b>	Cure Termali, Sogg Climatici	0	45	2	0	10	0	4	0	61
	Attività Motorie, Orti	0	47	4	0	17	1	11	0	80
	Cultura Terza Età	0	4	5	2	0	0	4	0	15
	Centro Diurno Sociale	1	35	5	3	14	0	0	0	58
										<b>214</b>

TERRITORI Aree negoziali		BG	BS	CO- VA	MB- LC	MN-CR- LO	MI	PV	SO	TOTALI
<b>Servizi Sociosanitari Residenziali</b>	Comunità Alloggio	0	8	0	1	1	1	2	0	<b>13</b>
	Centri Diurni Integrati CDI	1	13	2	2	5	3	0	0	<b>26</b>
	R S A	1	36	10	5	16	4	4	0	<b>76</b>
	Ricoveri di Sollievo	0	1	1	0	1	0	0	0	<b>3</b>
	Minialloggi, Res Anziani	0	26	2	3	2	3	5	0	<b>41</b>
	Housing sociale	1	5	0	6	2	1	1	0	<b>16</b>
	Case Protette C S E	0	1	0	0	0	0	0	0	<b>1</b>
										<b>176</b>
<b>Sicurezza</b>	Barriere Architettoniche	0	17	2	1	2	1	0	0	<b>23</b>
	Vigili, Sicurezza Stradale	1	18	11	2	6	0	1	0	<b>39</b>
										<b>62</b>
<b>Relazioni Sindacali</b>	Attuazione Accordi, informazioni	10	82	48	46	69	36	14	1	<b>306</b>
	Processo concertativo	8	92	51	27	120	33	36	1	<b>368</b>
										<b>674</b>
<b>Programma zione</b>	Osserv, 626 Formaz. Badanti	1	22	4	13	19	2	24	0	<b>85</b>
	Investimenti Strutture Ambiente	0	5	27	24	20	32	7	0	<b>115</b>
	Piano di Zona territoriali	4	42	11	11	10	15	13	0	<b>106</b>
	Unioni Fusioni Comunali	2	9	20	21	12	6	2	0	<b>72</b>
	Piano Socio Assistenziale Locale	0	56	10	19	32	10	6	0	<b>133</b>
	Sostegno Ass Volontariato	2	32	5	6	7	6	25	0	<b>83</b>
										<b>594</b>
<b>Informazione Cittadini</b>	Informazione Accordi	1	37	11	1	2	0	3	0	<b>55</b>
	Carta dei Servizi	0	2	6	0	48	1	0	0	<b>57</b>
										<b>112</b>
<b>Fiscalità locale</b>	TARI e agevolazioni	0	56	32	15	59	11	27	0	<b>200</b>
	ISEE Compartecipazione gen.	1	43	2	4	39	12	27	0	<b>128</b>
	IMU	4	30	25	11	58	11	27	0	<b>166</b>
	TASI	2	29	13	9	21	9	18	0	<b>101</b>
	Addizionale IRPEF	4	44	36	24	75	14	36	0	<b>233</b>
	Patti antievasione Baratto		1	4	4	1	1	2	0	<b>13</b>
	Lotta evasione Fiscale	4	14	21	22	65	8	10	0	<b>144</b>
										<b>985</b>
<b>Tariffe e tasse</b>	Blocco Tariffe	0	5	5	3	3	1	11	0	<b>28</b>
	Incremento Diminuzione Tariffe	0	7	5	8	7	1	4	0	<b>32</b>
										<b>60</b>
<b>Misure Anti Crisi</b>	Misure di Sostegno al Reddito	0	26	2	2	26	9	12	0	<b>77</b>
	Sostegno Occupazionale	2	16	15	11	24	2	9	0	<b>79</b>
	Voucher lavorativi	1	22	9	3	20	0	4	0	<b>59</b>
										<b>215</b>

Tabella 8 classificazione accordi per aree tematiche.

I dati evidenziano la complessità delle tematiche affrontate nella negoziazione, tutte questioni che impattando sui bisogni delle persone ne determinano le condizioni di vita.

Nello specifico, evidenziamo alcune risultanze negoziate che qualificano in modo significativo la quantità ed il lavoro negoziale svolto sul

territorio:

- *fiscalità locale*: è il tema affrontato dalla quasi totalità degli accordi, sia per l'impatto che i provvedimenti hanno sulla condizione economica della popolazione, sia per i cambiamenti introdotti dalla legislazione nazionale in materia di pressione fiscale. Gli impegni assunti

negli accordi del 2016 sui temi rientranti nel perimetro fiscale e tariffario, sono citati 985 volte. Le voci maggiormente discusse attengono *l'addizionale IRPEF, TARI, IMU, ISEE*. Significativo è il fatto che in 199 accordi venga affrontato il tema dell'*evasione fiscale*, e ciò indica un aumento della sensibilità sul tema. I territori dove maggiormente si è intervenuti in questi temi sono: Asse del Po 59 accordi, Brescia-Valle Camonica 56, Laghi 32;

- *potenziamento e il mantenimento dei servizi assistenziali territoriali*. I temi trattati in questo ambito, nell'insieme degli accordi, sono citati 850 volte, tra cui si evidenziano quelli per: *il trasporto di cittadini presso i centri sanitari e sociali* (89 accordi di Brescia e 37 Asse del Po), *l'attività di segretariato sociale* (42 accordi a Brescia e 9 a Pavia), *il regolamento ISEE per la compartecipazione ai costi dei servizi* (34

accordi all'Asse del Po), *il sostegno alle attività handicap* (47 all'Asse de Po e 22 a Pavia), gli interventi per la scuola dell'infanzia e nidi (42 accordi ai Laghi e 39 a Pavia);

- *servizi domiciliari*: nonostante la riduzione dei trasferimenti economici da parte del Governo agli Enti Locali, la contrattazione territoriale ha cercato di mantenerne inalterata sia la quantità sia la qualità degli accordi. Infatti, la tentazione è sempre la stessa: se mancano i soldi, bisogna ridurre i servizi. Negli accordi questi temi complessivamente sono stati affrontati 631 volte: nello specifico: *SAD 206* (85 accordi a Brescia-Valle Camonica; 54 Asse del Po; 28 Pavia; 25 Laghi); *assistenza con il telesoccorso* 112 accordi (di cui 81 a Brescia-Valle Camonica e 21 all'Asse del Po); *servizio pasti a domicilio* 144 (di cui 82 a Brescia-Valle Camonica, 31 Asse del Po, 13 Laghi).

## REPORT CONTRATTAZIONE SOCIALE IN LOMBARDIA 2012-2016

CARATTERISTICHE DELLA CONTRATTAZIONE	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
<b>CONTRIBUTI ECONOMICI AGEVOLAZIONI</b>	843	1.069	795	784	770	4.261
<b>Servizi Domiciliari</b>	501	449	460	547	631	2588
<b>Servizi Assistenziali Territoriale</b>	275	544	554	582	850	2805
<b>Servizi Tempo Libero Cultura</b>	147	184	157	202	214	904
<b>Servizi Sociosanitari Residenziali</b>	96	126	88	67	176	553
<b>Sicurezza</b>	71	62	86	124	62	405
<b>Relazioni Sindacali</b>	591	413	452	632	674	2762
<b>Programmazione</b>	179	213	169	379	594	1534
<b>Informazioni Cittadini</b>	82	63	57	72	112	386
<b>Fiscalità locale</b>	763	807	1092	892	985	4539
<b>Blocco Tariffe e tasse</b>	17	50	20	29	60	176
<b>Misure Anti Crisi</b>	160	147	110	182	215	814
<b>TOTALI</b>	<b>3.725</b>	<b>4.127</b>	<b>4.040</b>	<b>4.492</b>	<b>5.343</b>	<b>21.727</b>

Tabella 9 la negoziazione sociale a confronto: quinquennio

I dati rappresentano l'evoluzione della negoziazione sociale nel periodo e come questa si sia adattata alla contingenza economica e sociale di riferimento. Nei fatti, si è registrato *un aumento degli interventi in tema di fiscalità locale* (da 763 del 2012 a 985 del 2016): ciò è dovuto anche alla modificazione continua della normativa legislativa in merito. Si registra invece una relativa diminuzione degli interventi per le *agevolazioni e i contributi economici* (da 843 del 2012 a 770 del 2016) anche se questi, in parte, sono stati compensati da intese attinenti a provvedimenti *contro la povertà* o da *misure anti crisi* (passati da 160 nel 2012 a 215 del 2016).

Sono invece in costante aumento gli interventi per misure e servizi a favore delle persone fragili e non autosufficienti. Del resto questo è una conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento delle cronicità. Infatti risultano essere in costante crescita le misure attinenti ai *servizi relativi all'assistenza territoriale* (da 275 del 2012 a 850 del 2016), ai *servizi domiciliari* (da 501 del 2012 a 631 del 2016), ai *servizi per il tempo libero e la cultura* (da 147 del 2012 a 214 del 2016) e ai *servizi sociosanitari residenziali* (da 96 del 2012 a 176 del 2016).

Un ulteriore dato, che testimonia l'impegno delle parti nella negoziazione sociale, sono i temi attinenti il *confronto sulla programmazione degli interventi* dei Comuni aumentati da 179 del 2012 a 594 del 2016. Questo dato è importante in quanto testimonia il riconoscimento del ruolo "programmatorio" del sindacato da parte dell'Amministrazione pubblica.

## Conclusioni

Il quadro d'insieme di questi dati, mostra una attiva presenza sindacale sempre più decisiva ed importante per la tutela dei lavoratori e dei pensionati, delle loro famiglie e più in generale dell'insieme dei cittadini. Attraverso il metodo del confronto (a tutto campo) con le istituzioni, vengono affrontate le tematiche territoriali così determinanti per la qualità della vita lì dove loro vivono. Negli accordi questo metodo viene codificato con la voce *relazioni sindacali* citata, nel 2016, 674 volte. Il confronto con le Amministrazioni, va oltre che gli aspetti programmatori, è sempre un momento di verifica degli accordi sottoscritti (realizzazioni attuate, numero dei beneficiari, spesa sostenuta, ecc.) e/o sullo stato dei bilanci.

Questi positivi risultati sono ascrivibili anzitutto ai nostri iscritti, che ci sostengono con la loro adesione, e a tutto il gruppo dirigente territoriale; le Segreterie territoriali, i Responsabili delle 96 RLS attive in Lombardia, gli Agenti di segretariato sociale, i nostri Servizi; questo è un insieme di persone e di risorse, che in una visione confederale, si spendono ogni giorno per il conseguimento di un "*bene comune*".

## I NOSTRI CONTATTI

### STRUTTURE REGIONALI

#### FNP CISL Lombardia

Via G.Vida 10  
20127 Milano  
Tel - 02/89355300  
Fax - 02/89355350  
E-mail: [pensionati\\_lombardia@cisl.it](mailto:pensionati_lombardia@cisl.it)  
Sito: [www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it)

#### ANTEAS Lombardia

Via G. Vida, 10  
20127 Milano  
Tel - 02/89355370  
Fax - 02/89355371  
E-mail: [lombardia@anteaslombardia.org](mailto:lombardia@anteaslombardia.org)  
Sito: [www.anteaslombardia.org](http://www.anteaslombardia.org)

### STRUTTURE TERRITORIALI

#### FNP CISL Bergamo

Via Carnovali, 88  
24126 Bergamo  
Tel - 035/324260  
Fax - 035/324268  
E-mail: [fnp.bergamo.sebino@cisl.it](mailto:fnp.bergamo.sebino@cisl.it)

#### FNP CISL Asse del Po

Via Dante 121  
26100 Cremona  
Tel - 0372/413426  
Fax - 0372/457968  
E-mail: [fnp.assedelpo@cisl.it](mailto:fnp.assedelpo@cisl.it)

#### FNP CISL Brescia Valle Camonica

Via Altipiano d'Asiago, 3  
25128 Brescia  
Tel - 030/3844630  
Fax - 030/3844631  
E-mail: [pensionati.brescia@cisl.it](mailto:pensionati.brescia@cisl.it)

#### FNP CISL Milano Metropoli

Via Tadino, 23  
20124 Milano  
Tel - 02/20525230  
Fax - 02/29523683  
E-mail: [pensionati.milano@cisl.it](mailto:pensionati.milano@cisl.it)

#### FNP CISL Monza-Brianza-Lecco

Via Dante, 17/A  
20900 Monza  
Tel - 039/2399219-218  
Fax - 039/2300756  
E-mail: [fnp.brianza.lecco@cisl.it](mailto:fnp.brianza.lecco@cisl.it)

#### FNP CISL Pavia-Lodi

Via Rolla, 3  
27100 Pavia  
Tel - 0382/530554  
Fax - 0382/539169  
E-mail: [pensionati.pavia@cisl.it](mailto:pensionati.pavia@cisl.it)

#### FNP CISL dei Laghi

Via Rezzonico, 34  
22100 Como  
Tel - 031/304000  
Fax - 031/301974  
E-mail: [pensionati.laghi@cisl.it](mailto:pensionati.laghi@cisl.it)

#### FNP CISL Sondrio

Via Bonfadini, 1  
23100 Sondrio  
Tel - 0342/527814  
Fax - 0342/527891  
E-mail: [pensionati.sondrio@cisl.it](mailto:pensionati.sondrio@cisl.it)



# MEMORIA STORICA



n. 1 Luglio 2009  
**SPECIALE CONGRESSI**



n. 1 Gennaio 2011  
**VITE CONDIVISE**



n. 2 Novembre 2009  
**FARE SINDACATO OGGI**



n. 2 Maggio 2011  
**IL "BUON GOVERNO" DEL SINDACATO**



n. 1 Marzo 2010  
**LA CRISI E LE BUONE UTOPIE**



n. 3 Settembre 2011  
**IL VOLONTARIATO**



n. 2 Maggio 2010  
**CONTRATTAZIONE SOCIALE PER UN WELFARE DI COMUNITÀ**



n. 4 Dicembre 2011  
**ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA**

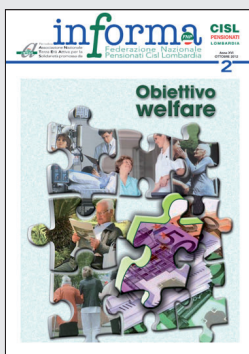


n. 3 Giugno 2010  
**IL RISCHIO DI NON AUTOSUFFICIENZA PER GLI ANZIANI TRA RISPOSTE PUBBLICHE E PRIVATE**



n. 1 Maggio 2012  
**LA CONTRATTAZIONE SOCIALE CON I COMUNI LOMBARDI AL TEMPO DELLA CRISI**

# MEMORIA STORICA



n. 2 Ottobre 2012  
**OBIETTIVO WELFARE**



n. 4 Novembre 2013  
**LA FNP E LA SUA ORGANIZZAZIONE**



n. 3 Dicembre 2012  
**GETTARE PONTI**



n. 1 Luglio 2014  
**UNA BUONA CASA PER GIOVANI SINDACALISTI E...**



n. 1 Marzo 2013  
**LA NEGOZIAZIONE SOCIALE IN LOMBARDIA NEL 2012**



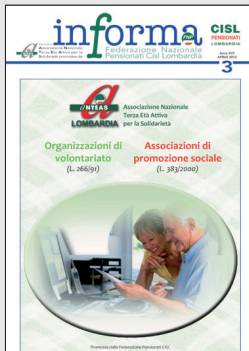
n. 2 Dicembre 2014  
**2° FESTIVAL DELLE GENERAZIONI**



n. 2 Aprile 2013  
**9° CONGRESSO REGIONALE IERI E OGGI**



n. 1 Febbraio 2015  
**IL PERCORSO DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA FNP CISL LOMBARDIA 201/2014**



n. 3 Aprile 2013  
**ANTEAS LOMBARDIA**



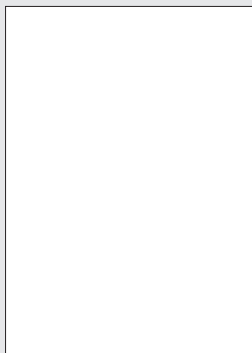
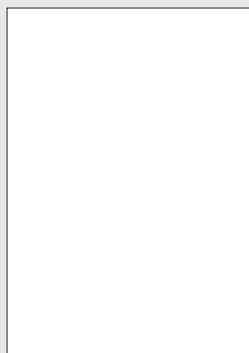
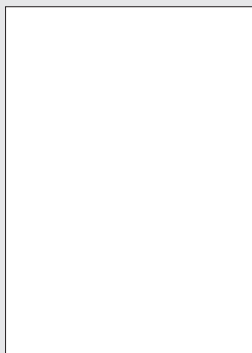
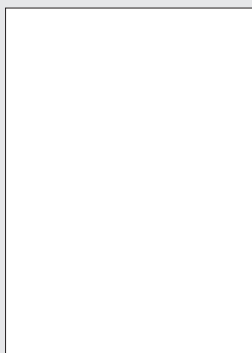
n. 2 Giugno 2015  
**UNA BUONA CASA PER GIOVANI SINDACALISTI... UN PONTE VERSO IL FUTURO!**



# MEMORIA STORICA



n. 1 Gennaio 2017  
**SPECIALE RSA**



VISITA IL NOSTRO SITO



[www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it)